

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

## GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

### 441° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 13 APRILE 1999

—————

**INDICE****Commissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali .....	<i>Pag.</i>	47
2 <sup>a</sup> - Giustizia .....	»	50
3 <sup>a</sup> - Affari esteri .....	»	53
7 <sup>a</sup> - Istruzione .....	»	60
10 <sup>a</sup> - Industria .....	»	66
11 <sup>a</sup> - Lavoro .....	»	67

**Commissioni riunite**

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 4 <sup>a</sup> (Difesa) .....	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	---

**Organismi bicamerali**

Questioni regionali .....	<i>Pag.</i>	68
Commissione controllo enti previdenza e assistenza sociale .....	»	71
Schengen .....	»	76

**Sottocommissioni permanenti**

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali - Pareri .....	<i>Pag.</i>	78
5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri .....	»	81

---

<i>CONVOCAZIONI</i> .....	<i>Pag.</i>	83
---------------------------	-------------	----

**COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> RIUNITE****1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)****4<sup>a</sup> (Difesa)**

MARTEDÌ 13 APRILE 1999

**17<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente della 1<sup>a</sup> Commissione*

VILLONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la difesa Brutti, per le finanze Vigevani e per l'interno Sinisi e Vigneri.*

*La seduta inizia alle ore 11,20.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(2793-ter)** *Delega al Governo per il nuovo ordinamento dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza*, risultante dallo stralcio deliberato dall'Assemblea, il 18 novembre 1997, dell'articolo 18 del testo proposto dalle Commissioni riunite 5<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup>

**(50)** **BERTONI e DE LUCA Michele.** – *Norme in materia di avanzamento degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri*

**(282)** **CUSIMANO ed altri.** – *Equiparazione delle carriere e dei gradi dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato*

**(358)** **LORETO.** – *Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri*

**(1181)** **FIRRARELLO e RONCONI.** – *Unificazione dei limiti di età pensionabile per gli ufficiali, gli ispettori, i sovrintendenti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza, nonché per gli appuntati, i carabinieri ed i finanzieri*

**(1386)** **PALOMBO.** – *Provvedimenti urgenti per l'Arma dei carabinieri*

**(2958)** **BERTONI.** – *Norme sull'avanzamento degli ufficiali dei Carabinieri e sulle attribuzioni dei vertici dell'Arma*

**(3060)** **PALOMBO e PELLICINI.** – *Disposizioni in materia di assetto dell'Arma dei carabinieri, di reclutamento nel Corpo della Guardia di Finanza e di coordinamento delle Forze di polizia*

– e **petizione n. 242** ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 24 marzo 1999.

Si procede alla formulazione dei pareri del relatore e dei rappresentanti del Governo sugli emendamenti all'articolo 1 nel nuovo testo proposto dal Comitato ristretto, pubblicato in allegato al resoconto del 4 marzo 1999.

Il relatore LORETO formula parere favorevole sull'emendamento 1.2 e sugli emendamenti da 1.44 a 1.222 di identico contenuto. Formula altresì un parere favorevole sugli emendamenti 1.308, 1.309, 1.305, 1.311, sugli emendamenti da 1.68 a 1.249 di identico contenuto in quanto assorbiti dalla eventuale approvazione dell'emendamento 1.311, e sugli emendamenti da 1.78 a 1.261, anche questi dall'eguale contenuto. Esprime quindi un parere favorevole sugli emendamenti da 1.87 a 1.266 di contenuto identico come anche sugli emendamenti da 1.90 a 1.271 anch'essi di contenuto identico. Esprime un parere favorevole sull'emendamento 1.306 (nuovo testo).

Il sottosegretario BRUTTI, ritirato l'emendamento 1.306 (nuovo testo), ne illustra, quindi, una nuova formulazione che risolve il problema dei limiti di età dei vertici dell'Arma dei carabinieri uniformandone la disciplina rispetto a quanto attualmente previsto per i generali di divisione, salva restando la possibilità di innalzare tali limiti qualora ciò sia richiesto da imprescindibili esigenze di servizio. La riformulazione dell'emendamento è inoltre diretta a superare i rilievi mossi dalla 5<sup>a</sup> Commissione, introducendo una clausola finale con la quale viene comunque assicurata l'invarianza della spesa.

Dopo un breve intervento del senatore MANCA, che muove rilievi alle denominazioni dei gradi degli ufficiali generali utilizzate nell'emendamento in esame, cui replica il sottosegretario BRUTTI, il quale segnala come in sede di coordinamento si potrà provvedere ad una revisione delle denominazioni contenute nel testo in conformità alle nuove norme in materia, interviene il senatore PALOMBO che chiede le ragioni sottostanti alla riduzione, a 64 anni, del limite di età previsto per il collocamento a riposo dei titolari dei gradi di vertice dell'Arma dei carabinieri, rilevando altresì la opportunità di prevedere che tale limite possa essere comunque prorogato solo in casi di straordinaria necessità.

A questi ultimi rilievi replica il sottosegretario BRUTTI il quale, con riferimento alla possibilità di prorogare il collocamento a riposo dei titolari degli incarichi di vertice dell'Arma dei carabinieri, segnala come l'emendamento 1.306 (nuova formulazione) non innovi la normativa vigente. Quanto alla ridefinizione del limite di età, ricorda come questa sia volta a rendere omogeneo il trattamento dei vertici dell'Arma dei carabinieri a quello riservato ai gradi corrispondenti delle altre Forze armate.

Dopo un breve intervento del senatore MANCA, che ritiene penalizzante per i vertici dell'Arma dei carabinieri la riduzione dei limiti di età per il loro collocamento a riposo, prende la parola il relatore

LORETO il quale, dopo aver rilevato come nella normativa vigente non vi sia, tra posizioni di eguale grado delle varie Forze armate, un'uniformità di trattamento nella disciplina del collocamento a riposo per sopraggiunti limiti di età, ritiene non del tutto convincente la posizione illustrata dal Governo. Conseguentemente, con riferimento all'emendamento 1.306 (nuova formulazione) si rimette alla valutazione della Commissione.

Similmente, il relatore LORETO si rimette alla valutazione della Commissione con riferimento agli emendamenti da 1.98 a 1.281 che dalla approvazione del citato emendamento 1.306 (nuova formulazione) risulterebbero assorbiti.

Esprime quindi parere favorevole sugli emendamenti da 1.110 a 1.294, dall'identico contenuto. Formula altresì parere favorevole sugli emendamenti 1.113 e 1.296 di identico contenuto a condizione che, come richiesto dalla 5<sup>a</sup> Commissione, sia contestualmente approvato l'emendamento 4.0.108 (nuovo testo).

Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1 esprime un parere contrario, come anche sugli emendamenti aggiuntivi a tale articolo trattandosi in particolare di previsioni – concernenti il Corpo forestale dello Stato – che appaiono estranee all'oggetto del provvedimento in titolo.

Presenta, infine, un nuovo testo dell'emendamento 1.307A, in accoglimento della ulteriore condizione posta dalla Commissione bilancio.

Il sottosegretario BRUTTI esprime sui singoli emendamenti un parere conforme a quello formulato dal relatore. Dopo aver ritirato l'emendamento 1.307, formula invece un parere favorevole sull'emendamento 1.307A (nuovo testo) del relatore, riformulato in ottemperanza del parere della 5<sup>a</sup> Commissione.

Si passa quindi alle votazioni.

Il presidente VILLONE, accertata la presenza del numero legale, pone in votazione l'emendamento 1.42, che viene respinto dalla Commissione.

Posti separatamente ai voti sono quindi respinti gli emendamenti 1.43 e 1.1 mentre viene approvato l'emendamento 1.2.

Sono quindi respinti gli emendamenti 1.3 e 1.218; decade invece, per assenza dei proponenti, l'emendamento 1.219.

Posti congiuntamente ai voti, gli emendamenti da 1.44 a 1.222, di identico contenuto, sono approvati dalla Commissione. Sono invece respinti gli emendamenti 1.4 e 1.5. Per assenza dei proponenti, decade l'emendamento 1.224 mentre sono respinti gli emendamenti 1.46, 1.300 e 1.301.

Posto ai voti, l'emendamento 1.308 è invece approvato dalla Commissione; risultano conseguentemente assorbiti gli emendamenti da 1.225 a 1.227, dal contenuto identico. Per assenza dei proponenti

vengono dichiarati decaduti gli emendamenti 1.233 e 1.297, mentre risultano respinti gli emendamenti 1.209 e 1.7.

Interviene quindi, per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.234, il senatore PALOMBO che ritiene più corretto prescrivere la dipendenza funzionale dell'Arma dei Carabinieri dal Ministro e non già dal Ministero dell'interno.

Il sottosegretario SINISI si riserva di approfondire la questione in vista dell'esame in Assemblea.

Alla luce di tale impegno il senatore PALOMBO ritira l'emendamento 1.234, riservandosi di presentarlo in occasione dell'esame in Assemblea.

L'emendamento 1.8 viene respinto dalla Commissione, come anche gli emendamenti da 1.52 a 1.236 dall'identico contenuto.

Intervengono quindi, per dichiarazione di voto sull'emendamento 1.238, i senatori PELLICINI e PALOMBO, che rilevano la inopportunità di sottrarre dalla dipendenza funzionale dei competenti Ministri di settore i nuclei speciali dell'Arma dei carabinieri. A quest'ultimo rilievo replica il sottosegretario BRUTTI, il quale precisa come intento del testo della lettera a) del comma 2 in esame sia quello di concentrare nel Ministero dell'interno la responsabilità e la direzione di tutti i compiti relativi alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

A quest'ultimo proposito il senatore PALOMBO ribadisce come non vi sia, a suo avviso, alcun motivo per modificare la normativa che prevede la dipendenza funzionale dai Ministri competenti di nuclei speciali dell'Arma dei carabinieri.

Dopo che i senatori AGOSTINI e MANCA hanno dichiarato di condividere i rilievi del senatore Palombo, l'emendamento 1.238, posto ai voti, viene respinto dalla Commissione.

Posti separatamente ai voti vengono altresì respinti gli emendamenti da 1.9 a 1.16.

Viene invece approvato l'emendamento 1.309. Risultano conseguentemente assorbiti gli emendamenti 1.210, 1.17, 1.56 e 1.239.

La Commissione respinge l'emendamento 1.18. Viene invece approvato l'emendamento 1.305; risultano conseguentemente assorbiti gli emendamenti da 1.57 a 1.244 di identico contenuto. Dopo che l'emendamento 1.245 viene dichiarato decaduto per assenza dei proponenti, con separate votazioni la Commissione respinge gli emendamenti 1.59, 1.60, 1.61, 1.62, 1.19, 1.20, 1.63, 1.21, 1.64, 1.65, 1.201 il quale, in assenza del proponente, viene fatto proprio dal senatore GUBERT. Con

distinte votazioni vengono altresì respinti gli emendamenti da 1.22 a 1.67.

Posto ai voti viene approvato l'emendamento 1.311, risultando conseguentemente assorbiti l'emendamento 1.211 e gli emendamenti da 1.68 a 1.249 dall'identico contenuto.

L'emendamento 1.250 viene dichiarato decaduto per assenza dei proponenti. Sono invece respinti gli emendamenti da 1.70 a 1.254, di identico contenuto, e con distinte votazioni gli emendamenti da 1.72 a 1.77.

Con unica votazione la Commissione approva gli emendamenti da 1.78 a 1.261 di identico contenuto. Risultano conseguentemente assorbiti o preclusi, dalla sostituzione della lettera *c*) del comma 2, gli emendamenti da 1.80 a 1.83.

Posti separatamente ai voti sono invece respinti gli emendamenti da 1.202 a 1.263.

La Commissione approva, con un'unica votazione, gli emendamenti da 1.87 a 1.266 di identico contenuto.

Sono quindi respinti gli emendamenti 1.89 e 1.203 il quale, in assenza del proponente, è stato fatto proprio dal senatore GUBERT.

Con unica votazione sono approvati gli emendamenti da 1.90 a 1.271 dal contenuto identico. Vengono invece respinti gli emendamenti 1.92 e 1.93.

Posti congiuntamente ai voti la Commissione respinge gli emendamenti da 1.94 a 1.275 di contenuto identico.

Con distinte votazioni sono invece respinti gli emendamenti da 1.32 a 1.276. Dopo che il senatore MANFREDI ha ritirato il subemendamento 1.306/1 a sua firma, riservandosi di riformularlo, come articolo aggiuntivo, tenendo conto dei rilievi mossi dalla 5<sup>a</sup> Commissione, la Commissione approva l'emendamento 1.306 (nuova formulazione), risultando conseguentemente assorbiti gli emendamenti da 1.98 a 1.281, di contenuto identico.

Con distinte votazioni vengono invece respinti l'emendamento 1.277 e, dopo dichiarazione di voto favorevole del senatore MANCA, l'emendamento 1.214. Sono altresì respinti l'emendamento 1.278 e, con separate votazioni, gli emendamenti 1.100, 1.101 e 1.215.

La Commissione approva quindi l'emendamento 1.307A (nuovo testo), risultando conseguentemente assorbiti gli emendamenti da 1.102 a 1.286 di identico contenuto.

Con separate votazioni sono respinti l'emendamento 1.104 e gli emendamenti da 1.105 a 1.288, di contenuto identico.

La Commissione con distinte votazioni respinge altresì gli emendamenti da 1.290 a 1.109.

Posti congiuntamente ai voti sono invece approvati gli emendamenti da 1.110 a 1.294 di identico contenuto, risultando conseguentemente precluso l'emendamento 1.112.

La Commissione respinge quindi, con separate votazioni, gli emendamenti da 1.217 a 1.310.

L'emendamento 1.295 viene dichiarato decaduto per assenza dei proponenti.

Allo scopo di corrispondere alle condizioni formulate dalla Commissione bilancio, anche in relazione a taluni emendamenti presentati all'articolo 1, viene immediatamente posto ai voti, e accolto, l'emendamento 4.0.108, con riserva di collocare adeguatamente, in sede di coordinamento, la disposizione così approvata.

Con un'unica votazione la Commissione approva quindi gli emendamenti 1.113 e 1.296 di identico contenuto.

Con distinte votazioni sono invece respinti gli emendamenti da 1.114 a 1.302.

L'articolo 1 nel suo complesso, come modificato, viene approvato dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 13.*



**EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO PROPOSTO DAL  
COMITATO RISTRETTO PER I DISEGNI DI LEGGE  
NN. 2793-ter-50-282-358-1181-1386-2958 e 3060**

**Art. 1.**

*Sopprimere l'articolo.*

**1.42** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Sopprimere il comma 1.*

**1.43** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, sopprimere le parole: «Al fine di assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse delle attività istituzionali».*

**1.1** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, sostituire le parole: «entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore» con le seguenti: «entro sei mesi dalla data di entrata in vigore».*

**1.2** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, dopo le parole: «della presente legge», inserire le seguenti: «previa l'acquisizione del parere obbligatorio e vincolante delle competenti Commissioni parlamentari».*

**1.3** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, dopo le parole: «per adeguare», sopprimere le parole: «, fermo restando quanto previsto dal regio decreto 14 giugno 1934, n. 1169, e successive modificazioni e integrazioni,».*

**1.218** MARCHETTI, RUSSO SPENA

*Al comma 1, sostituire le parole da: «fermo restando» fino a: «n. 25.» con le seguenti: «l'ordinamento ed i compiti dell'Arma dei carabinieri, coerentemente con i contenuti della legge 18 febbraio 1997, n. 25.».*

*Conseguentemente, al comma 2, inserire dopo la lettera b), la seguente:*

*«b-bis) revisione delle norme relative alla nomina e alle attribuzioni del Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, prevedendo che la massima carica dell'Arma sia scelta nell'ambito del personale civile dell'amministrazione pubblica».*

**1.219**

SEMENZATO, LUBRANO DI RICCO

*Al comma 1, dopo le parole: «l'ordinamento ed i compiti», inserire la seguente: «militari».*

**1.44**

MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.***1.45**

ROBOL, AGOSTINI

*Identico.***1.208**

MANCA, MAGGIORE

*Identico.***1.220**

PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Identico.***1.221**

MANFREDI

*Identico.***1.222**

MILIO

*Al comma 1, sopprimere le parole:* «ivi comprese le attribuzioni funzionali del Comandante generale, in conformità con i contenuti della legge 18 febbraio 1997, n. 25».

**1.4**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, sostituire le parole:* «ivi comprese le attribuzioni funzionali del Comandante generale, in conformità con i contenuti della legge 18 febbraio 1997, n. 25» *con le seguenti:* «ad esclusione delle attribuzioni del Comandante generale e dei requisiti richiesti per la sua nomina».

**1.5**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 1, dopo le parole:* «del Comandante generale» *sopprimere le parole:* «, in conformità con i contenuti della legge 18 febbraio 1997, n. 25».

**1.224**

MARCHETTI, RUSSO SPENA

*Sopprimere il comma 2.*

**1.46**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Il comma 2, è sostituito dal presente:* «prevedere per il ruolo di Ispettori superiori, in possesso dei titoli e del diploma di scuola media superiore, un inquadramento nel ruolo tecnico dirigente (es: Luogotenente), previa frequenza di un corso di perfezionamento superiore a nove mesi».

**1.300**

MAZZUCA POGGIOLINI, MUNDI

*Inserire nell'articolo 1* «Criteri per i periodi di permanenza nei vari ruoli».

**1.301**

MAZZUCA POGGIOLINI, MUNDI

*Al comma 2, nell'alinea dopo le parole:* «comma 1» *inserire le seguenti:* «, ferma restando la dipendenza funzionale dal Ministro dell'interno per quanto attiene ai compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, la dipendenza funzionale dai Ministri competenti per ciò che

attiene le attività specializzate, nonché la dipendenza funzionale e la direzione dell'Autorità giudiziaria per l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria, sono».

*Conseguentemente sopprimere la parola: «saranno» e sopprimere la lettera a).*

**1.225** PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Identico.*

**1.47** MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.*

**1.48** AGOSTINI, ROBOL

*Identico.*

**1.226** MANFREDI

*Identico.*

**1.227** MILIO

*Al comma 2, dopo le parole: «di cui al comma 1» inserire le seguenti parole: «, ferma restando la dipendenza funzionale dal Ministero dell'Interno per quanto attiene ai compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, nonché l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria alle dipendenze e sotto la direzione dell'Autorità Giudiziaria, ai sensi del codice di procedura penale, sono».*

**1.308** IL GOVERNO

*Al comma 2, sostituire le lettere a) e b) con le seguenti:*

*«a) l'Arma dei carabinieri è posta alla dirette dipendenze del Ministro della difesa che ne esercita il comando per il tramite del Comandante generale;*

*b) dipendenza funzionale dal Ministro dell'interno per quanto attiene ai compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;*

c) in tempo di pace, ai fini dell'assolvimento dei compiti militari di cui ai punti successivi, i reparti e gli uffici preposti a tali compiti o organicamente inseriti in unità o comandi dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina, sono posti alle dipendenze di un vice comandante generale avente il grado di generale di corpo d'armata dipendente funzionalmente dal Capo di Stato maggiore della difesa; ai soli fini dell'assolvimento dei compiti di cui al presente punto il Comandante generale può partecipare alle riunioni del Comitato dei Capi di Stato maggiore. I compiti a carattere militare attribuiti all'Arma dei Carabinieri sin dal tempo di pace sono:

1) concorso alla difesa della Patria, alla salvaguardia delle istituzioni repubblicane e del bene della collettività nazionale secondo quanto stabilito all'articolo 1 della legge 11 luglio 1978, n. 382;

2) partecipazione alle operazioni militari in Italia e all'estero sulla base delle disposizioni e delle direttive emanate dal Ministro della difesa e dal Capo di Stato maggiore della difesa;

3) partecipazione ad operazioni di polizia militare all'estero e, sulla base di accordi e mandati internazionali, concorso alla ricostruzione dei corpi di polizia locali nelle aree di presenza delle Forze armate italiane in missioni di supporto alla pace;

4) esercizio di funzioni di polizia militare e sicurezza per le Forze Armate nonchè, in via prioritaria, delle funzioni di polizia giudiziaria alle dipendenze degli organi della giustizia militare o quando si debbano perseguire reati in ambito militare o commessi da militari;

5) sicurezza delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero;

6) assistenza ai comandi e alle unità militari in attività istituzionali sul territorio nazionale, concorso al servizio di mobilitazione».

**1.233**

MARCHETTI, RUSSO SPENA

*Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) dipendenza funzionale dal Ministro dell'interno per quanto attiene ai compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e, per l'espletamento di attività specializzate, anche dagli altri Ministeri competenti nonchè dall'Autorità giudiziaria per l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria».

**1.209**

MANCA, MAGGIORE

*Al comma 2, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) dipendenza funzionale dal Ministero dell'interno dei carabinieri addetti a compiti di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per l'espletamento di attività specializzate, come per esempio di polizia giudiziaria anche dagli altri Ministeri competenti».

**1.297**

PINGGERA

*Al comma 2, lettera a), sostituire le parole: «dipendenza funzionale» con le seguenti: «dipendenza diretta».*

**1.7** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera a), sostituire la parola: «Ministero» con la seguente: «Ministro».*

**1.234** PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «Ministero dell'interno» inserire le seguenti: «e, limitatamente al territorio di propria competenza, dal Presidente della Giunta regionale».*

**1.8** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «sicurezza pubblica» aggiungere le seguenti: «nonchè l'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria alle dipendenze e sotto la direzione dell'Autorità giudiziaria».*

**1.52** AGOSTINI, ROBOL

*Identico.*

**1.53** MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.*

**1.235** MANFREDI

*Identico.*

**1.236** MILIO

*Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «e della sicurezza pubblica» aggiungere le seguenti: «, fermo restando la dipendenza funzionale dai Ministri competenti per ciò che attiene le attività specializzate».*

**1.238** PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) in relazione alla carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, statuizione dell'impossibilità di accedere all'incarico per gli ufficiali generali preposti alla direzione del Sismi, del Sisde o al segretario generale del Cesis nei cinque anni precedenti».

**1.9** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) in relazione alla carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, statuizione dell'impossibilità di accedere all'incarico per gli ufficiali generali preposti alla direzione del Sismi o del Sisde dei cinque anni precedenti».

**1.10** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) in relazione alla carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, statuizione dell'impossibilità di accedere all'incarico per gli ufficiali generali preposti alla direzione del Sismi nei cinque anni precedenti».

**1.11** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) in relazione alla carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, statuizione dell'impossibilità di accedere all'incarico per gli ufficiali generali preposti alla direzione del Sisde nei cinque anni precedenti».

**1.12** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) in relazione ai requisiti richiesti per la nomina alla carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, formalizzazione della preferenza per ufficiali generali già appartenenti all'Arma dei carabinieri senza preclusioni nell'accesso alla carica di ufficiali generali o ammiragli provenienti dal ruolo normale del corpo ufficiali dell'esercito italiano, dell'Aeronautica militare o della Marina militare».

**1.13** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) in relazione ai requisiti richiesti per la nomina alla carica di comandante generale dell'Arma dei carabinieri, formalizzazione della preferenza per ufficiali generali già appartenenti all'Arma dei carabinieri senza preclusioni nell'accesso alla carica di ufficiali generali provenienti dal ruolo normale del corpo ufficiali dell'Esercito italiano».

**1.14** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) modifica della normativa vigente per consentire che il comandante generale possa essere scelto anche tra i generali di divisione dei carabinieri, con almeno tre anni di anzianità nello specifico grado. Il generale di divisione eventualmente prescelto, all'atto della nomina, consegue il grado di generale di corpo d'armata».

**1.200** IULIANO, BESSO CORDERO, MARINI, FIORILLO, MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-bis) modifica della normativa vigente per consentire che il comandante generale possa essere scelto anche tra i generali di divisione dei carabinieri, con almeno tre anni di anzianità nello specifico grado, che, all'atto della nomina, consegue il grado di generale di corpo d'armata».

**1.119** AGOSTINI

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-ter) trasferimento di attribuzioni funzionali e responsabilità dirette nel settore tecnico operativo al vice comandante generale, lasciando in capo al comandante generale la potestà di emanare direttive generali sul funzionamento e sull'attività dell'Arma dei carabinieri, nonché di tenere rapporti con gli organi centrali dell'amministrazione statale».

**1.120** AGOSTINI

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«a-quater) istituzione del Consiglio superiore dell'Arma dei carabinieri, composto da tutti i generali di divisione in s.p.e., quale organo consultivo a cui il comandante generale deve obbligatoriamente richiedere il parere sulle materie attinenti le operazioni, l'ordinamento, l'addestramento, il reclutamento, l'impiego degli ufficiali nonché la pianificazione generale relativa alla distribuzione delle risorse umane e finanziarie;».

**1.121** AGOSTINI



*Al comma 2, sopprimere la lettera b).*

**1.55**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, sostituire la lettera b), con la seguente:*

«b) subordinazione dell'Arma dei carabinieri al Capo di Stato Maggiore della Difesa, in vista dell'assolvimento dei seguenti compiti militari».

**1.15**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, sostituire la lettera b), con la seguente:*

«b) subordinazione gerarchica del comandante generale dell'Arma dei carabinieri al Capo di Stato Maggiore della Difesa, in vista dell'assolvimento dei seguenti compiti militari».

**1.16**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, sostituire la lettera b), con la seguente:*

«b) collocazione autonoma dei carabinieri, quale Arma facente parte integrante delle Forze armate, nell'ambito del Ministero della difesa e con il comandante generale alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore della Difesa secondo linee coerenti con la legge 18 febbraio 1997, n. 25, per l'assolvimento dei seguenti compiti militari».

**1.210**

MANCA, MAGGIORE

*Al comma 2, lettera b), sostituire le parole comprese tra: «collocazione autonoma» e «18 febbraio 1997, n. 25» con le seguenti: «mantenimento dell'Arma dei carabinieri all'interno del Ministero della difesa e sua soggezione gerarchica e funzionale al Capo di Stato Maggiore della Difesa».*

**1.17**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*al comma 2, lettera b), dopo le parole: «collocazione autonoma dei carabinieri» sopprimere le parole da: «quale Arma» fino alle parole: «Forze armate».*

**1.56**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b) sostituire le parole: «dei Carabinieri quale Arma facente parte integrante delle Forze armate», con le seguenti: «dell'Arma dei Carabinieri con rango di Forza armata».*

**1.309**

IL GOVERNO

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «collocazione autonoma dei carabinieri» inserire le parole: «, con rango di Forza armata».*

**1.239**

PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, lettera b), sostituire le parole da: «quale Arma» fino a: «n. 25» con le seguenti: «nell'ambito dell'area tecnico-operativa del Ministero della difesa e loro subordinazione al Capo di Stato Maggiore della Difesa, limitatamente all'assolvimento dei seguenti compiti militari».*

**1.18**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «Ministero della difesa,» inserire le seguenti: «ed il cui comandante generale dipende dal Capo di Stato Maggiore della Difesa,».*

*Conseguentemente sopprimere le parole: «di dipendenza».*

**1.57**

ROBOL, AGOSTINI

*Identico.*

**1.58**

MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.*

**1.241**

MANFREDI

*Identico.*

**1.242**

MILIO

*Identico.*

**1.244**PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN,  
DE SANTIS

*All'articolo 1, comma 2, lettera b) sostituire le parole: «secondo linee di dipendenza» con le seguenti: «ed il cui Comandante generale dipende dal Capo di Stato Maggiore della difesa secondo linee».*

**1.305**

IL GOVERNO

*Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «assolvimento dei seguenti compiti» sopprimere la parola: «militari».*

**1.245**

SEMENZATO, LUBRANO DI RICCO

*Al comma 2, lettera b) sopprimere il punto 1).*

**1.59**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b) punto 1), sostituire le parole: «della Patria» con le seguenti: «del territorio nazionale».*

**1.60**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*al comma 2, lettera b), punto 1), sostituire le parole: «del bene della collettività nazionale» con le parole: «del bene delle singole collettività nazionali».*

**1.61**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b) sopprimere il punto 2)*

**1.62**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b) sostituire il punto 2 con il seguente:*

«2. Concorso alle operazioni di presidio del territorio affidate alle Forze armate e finalizzate al contrasto della criminalità organizzata».

**1.19**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), punto 2, sopprimere le parole: «in Italia ed».*

**1.20**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), punto 2), sostituire le parole: «della pianificazione d'impiego» con le seguenti: «della programmazione degli interventi».*

**1.63** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), dopo il punto 2 inserire il seguente:*

*«2-bis. Partecipazione alle operazioni di mantenimento della pace e soccorso umanitario all'estero».*

**1.21** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), sopprimere il punto 3).*

**1.64** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), punto 3), dopo la parola: «partecipazione» inserire le parole: «attiva o di supporto».*

**1.65** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), punto 3, dopo le parole: «operazioni di polizia militare» inserire le seguenti: «o di corpi di polizia a composizione multinazionale».*

**1.201** PINGGERA

*Al comma 2, lettera b), punto 3, dopo le parole: «di polizia militare», inserire le seguenti: «e civile».*

**1.22** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), punto 3), dopo la parola: «ricostituzione» inserire la seguente: «temporanea».*

**1.66** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), punto 3, sopprimere le parole: «nelle aree di presenza delle Forze armate in missioni di supporto alla pace».*

**1.23** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), punto 3, sostituire le parole: «nelle aree di presenza delle Forze armate in missioni di supporto alla pace» con le seguenti: «sia nelle aree dove operi un contingente delle Forze armate italiane sia come contributo a missioni internazionali di edificazione della pace alle quali non partecipino unità dell'Esercito, della Marina militare o dell'Aeronautica militare italiana».*

**1.24** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b) sopprimere il punto 4).*

**1.67** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b) sostituire il punto 4) con il seguente:*

«4) esercizio di funzioni di polizia militare e sicurezza per le Forze armate, nonchè, in via prioritaria, delle funzioni di polizia giudiziaria militare alle dipendenze degli organi della giustizia militare o comunque quando si debbano perseguire reati nell'ambito delle Forze armate o commessi da loro appartenenti secondo le disposizioni del codice penale militare di pace. È fatto salvo disposto dell'articolo 301 del codice penale militare di pace».

**1.211** MANCA, MAGGIORE

*Al comma 2, lettera b), sostituire il n. 4) con il seguente:*

«4) esercizio esclusivo delle funzioni di polizia militare e sicurezza per l'Esercito, per la Marina militare e per l'Aeronautica militare, nonchè, ai sensi dei codici penali militari, esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria militare alle dipendenze degli organi della giustizia militare;».

**1.311** IL GOVERNO

*Al comma 2, lettera b), punto 4) sostituire le parole: «esercizio di» con le seguenti: «esercizio esclusivo delle».*

**1.68** MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.*

**1.69** AGOSTINI, ROBOL

*Identico.*

**1.246**

MANFREDI

*Identico.*

**1.247**

MILIO

*Identico.*

**1.249**

PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, lettera b), punto 4) dopo le parole: «Forze armate,» inserire le seguenti: «anche durante le missioni internazionali cui l'Italia partecipa».*

**1.250**

SEMENZATO, LUBRANO DI RICCO

*Al comma 2, lettera b), punto 4) sostituire le parole: «in ambito militare e/o commessi da militari» con le seguenti: «nell'ambito delle Forze armate o commessi da loro appartenenti secondo le disposizioni del codice penale militare di pace».*

**1.70**

MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.*

**1.71**

AGOSTINI, ROBOL

*Identico.*

**1.251**

MANFREDI

*Identico.*

**1.252**

MILIO

*Identico.*

**1.254**

PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, lettera b), punto 4) dopo le parole: «reati in ambito militare e/o commessi da militari» aggiungere le seguenti: «entro e/o al di fuori dell'esercizio delle loro funzioni».*

**1.72** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), sopprimere il punto 5).*

**1.73** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), punto 5), dopo la parola: «sicurezza» inserire le seguenti: «non esclusivamente in contingenze eccezionali».*

**1.74** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), punto 5, sopprimere le parole: «ivi compresa quella degli uffici degli addetti militari all'estero».*

**1.25** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), punto 5), dopo le parole: «addetti militari all'estero» inserire le seguenti: «e verifica della regolarità e della conformità agli interessi di sicurezza dello Stato delle operazioni di concessione dei visti di ingresso nella Repubblica Italiana».*

**1.26** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), punto 5), inserire il seguente:*

*«5-bis. Verifica della regolarità e della conformità agli interessi di sicurezza dello Stato delle operazioni di concessione dei visti di ingresso nella Repubblica Italiana».*

**1.27** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b), sopprimere il punto 6).*

**1.75** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b) punto 6), dopo la parola: «assistenza» inserire le seguenti: «operativa e/o a disposizione».*

**1.76** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera b) punto 6), sostituire le parole: «, vigilanza sui militari liberi dal servizio ed in licenza» con la seguente: «e».*

**1.28**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«b-bis) Attribuzione dello stipendio e relative indennità di generale di Corpo d'Armata ai generali di divisione che abbiano maturato 40 anni di effettivo servizio e 3 anni di permanenza nel grado».

**1.122**

AGOSTINI

*Al comma 2, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«b-bis) Modifica della normativa vigente per consentire che il Comandante generale possa essere scelto anche tra i Generali di divisione dei carabinieri, con almeno tre anni di anzianità nello specifico grado, che, all'atto della nomina, consegue il grado di generale di Corpo d'armata;».

**1.257**

GASPERINI, PERUZZOTTI, CECCATO

*Al comma 2, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«b-bis) Istituzione del Consiglio superiore dell'arma dei carabinieri, composto da tutti i generali di divisione in s.p.e., quale organo consultivo a cui il Comandante generale chiede il parere sulle materie attinenti all'ordinamento, l'addestramento e alla distribuzione ed impiego delle risorse umane e finanziarie;».

**1.256**

GASPERINI, PERUZZOTTI, CECCATO

*Al comma 2, dopo la lettera b) inserire la seguente:*

«b-bis) Trasferimento, nei casi di impedimento o di propria delega, di attribuzioni funzionali e responsabilità dirette nel settore tecnico operativo dal comandante al vice comandante generale».

**1.255**

GASPERINI, PERUZZOTTI, CECCATO, DOLAZZA

*Al comma 2, sopprimere la lettera c).*

**1.77**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA



*Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:*

«c) realizzazione di una efficace ripartizione della funzione di comando e controllo, definendo i livelli generali di dipendenza delle articolazioni ordinamentali e con la previsione del ricorso a regolamenti o atti amministrativi per i conseguenti adeguamenti che si rendessero necessari».

**1.78**

ROBOL, AGOSTINI

*Identico.*

**1.79**

MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.*

**1.212**

MANCA, MAGGIORE

*Identico.*

**1.258**

MANFREDI

*Identico.*

**1.259**

MILIO

*Identico.*

**1.261**

PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «revisione», inserire la seguente: «normativa».*

**1.80**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «delle relative articolazioni», inserire la seguente: «gerarchiche».*

**1.81**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera c), soprimere le parole da: «per assicurare», fino a: «comando e controllo».*

**1.29** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «funzione di comando e controllo», sostituire le parole: «per eliminare» con le seguenti: «per consentire all'Arma dei Carabinieri di adempiere a missioni eventualmente richieste dagli esecutivi regionali, eliminando».*

**1.30** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «per eliminare le duplicazioni funzionali», con le seguenti: «per eliminare ed evitare che si creino le condizioni per le duplicazioni funzionali».*

**1.82** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera c), sostituire le parole: «e per definire i livelli generali di dipendenza», con le seguenti: «e ridefinendo i rapporti generali e particolari di dipendenza gerarchica».*

**1.31** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera c), dopo le parole: «definire i livelli generali», inserire le seguenti: «e le funzioni decentrate».*

**1.83** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera c) inserire la seguente:*

«c-bis) istituzione del Consiglio Superiore dell'Arma dei Carabinieri, composto da tutti i generali di divisione in spe, quale organo consultivo a cui il Comandante Generale deve obbligatoriamente richiedere il parere, non vincolante, sulle materie attinenti le operazioni, l'ordinamento, l'addestramento, il reclutamento, l'impiego degli ufficiali nonché la pianificazione generale relativa alla distribuzione delle risorse umane e finanziarie».

**1.202** IULIANO, BESSO CORDERO, MARINI, FIORILLO, MUNDI,  
FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Al comma 2, sopprimere la lettera d).*

**1.84** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), nell'alinea, dopo le parole: «revisione delle norme», aggiungere le seguenti: «e delle prassi».*

**1.85** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), sopprimere il punto 1.*

**1.86** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), sostituire il punto 1 con il seguente:*

«1. Uniformare la normativa concernente il reclutamento, lo stato giuridico e l'avanzamento degli Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri con quella prevista dal decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 490 per i ruoli omologhi delle armi dell'Esercito, prevedendo altresì commissioni di valutazione per l'avanzamento, composte da ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e, comunque, analoghe per tipologie e partecipazione dispecifiche cariche interforze a quelle contemplate dal predetto decreto legislativo».

**1.213** MANCA, MAGGIORE, DE SANTIS

*Al comma 2, lettera d), punto 1, sostituire le parole: «prevedendo anche apposite Commissioni di valutazione per l'avanzamento degli ufficiali» con le seguenti: «prevedendo anche la Commissione Superiore d'avanzamento e la Commissione ordinaria d'avanzamento. La Commissione superiore d'avanzamento valuta e giudica l'avanzamento degli Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri aventi grado da tenente Colonnello a Generale di Brigata. È composta dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, dal Direttore del Personale Ufficiali dello Stato Maggiore della Difesa, dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e dai sei più anziani Generali di Divisione dell'Arma dei Carabinieri. La Commissione ordinaria di avanzamento valuta e giudica l'avanzamento degli Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri aventi grado da sottotenente a Maggiore. È composta dal Vice Comandante Generale, Presidente, da due Generali di Divisione, da due Generali di brigata e da quattro Colonnelli dell'Arma stessa nominati dal Ministro della Difesa su proposta del Comandante Generale. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza, presenti almeno due terzi dei componenti le commissioni stesse».*

**1.262** PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, lettera d), punto 1, sostituire le parole: «prevedendo anche apposite Commissioni di valutazione per l'avanzamento degli ufficiali» con le seguenti: «prevedendo anche due Commissioni di valutazione per l'avanzamento degli Ufficiali. La prima, denominata Commissione superiore di avanzamento e preposta ad esprimersi sull'avanzamento degli ufficiali aventi grado da tenente colonnello a generale di brigata, è composta dal comandante generale, che la presiede, e dai generali di divisione in ruolo nell'Arma dei Carabinieri. La seconda denominata commissione ordinaria d'avanzamento e preposta ad esprimersi sull'avanzamento degli ufficiali aventi grado da sottotenente a maggiore, è composta dal vice comandante generale, che la presiede, da due generali di divisione, da due generali di brigata e da quattro colonnelli dell'Arma dei carabinieri designati dal Ministro della difesa su proposta del comandante generale. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di almeno due terzi dei componenti».*

**1.263** PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, lettera d), punto 1, dopo le parole: «prevedendo anche», sopprimere la parola: «apposite».*

**1.87** MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.*

**1.88** AGOSTINI, ROBOL

*Identico.*

**1.264** PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Identico.*

**1.265** MANFREDI

*Identico.*

**1.266** MILIO

*Al comma 2, lettera d), punto 1, sostituire le parole: «commissioni di valutazione» con le seguenti: «commissioni tecniche di valutazione».*

**1.89** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), punto 1, dopo le parole: «apposite commissioni di valutazione» inserire le seguenti: «prevedendo anche valutazioni di merito secondo criteri e parametri di fissare».*

**1.203**

PINGGERA

*Al comma 2, lettera d), punto 1) dopo le parole: «l'avanzamento degli ufficiali» aggiungere le seguenti: «composte da personale dell'Arma dei carabinieri e, comunque, analoghe per tipologia e partecipazione di specifiche cariche interforze a quelle previste dal decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490».*

**1.90**

MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.***1.91**

AGOSTINI, ROBOL

*Identico.***1.268**

MANFREDI

*Identico.***1.269**

MILIO

*Identico.***1.271**

PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, lettera d), sopprimere il punto 2).*

**1.92**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), punto 1) dopo le parole: «in relazione alle» inserire la seguente: «reali».*

**1.93**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), punto 2) dopo le parole: «consistenze organiche» inserire le seguenti: «e di quelle di altri ruoli».*

**1.94** MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.*

**1.95** ROBOL, AGOSTINI

*Identico.*

**1.204** GUBERT

*Identico.*

**1.272** MANFREDI

*Identico.*

**1.273** MILIO

*Identico.*

**1.275** PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, lettera d), punto 2), primo periodo sopprimere le parole da: «l'eventuale soppressione» fino a: «tecnico-logistiche dell'Arma».*

**1.32** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), punto 2), secondo periodo sopprimere le parole: «per ciascuno dei suddetti ruoli».*

**1.33** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), punto 2), secondo periodo, dopo le parole: «le permanenze,» sostituire le parole: «i requisiti» con le seguenti: «i requisiti personali».*

**1.96** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), punto 2), secondo periodo, sostituire le parole: «nonchè le aliquote di valutazione» con le parole: «nonchè le aliquote ed i parametri oggettivi di valutazione».*

**1.97**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), punto 2), secondo periodo, sopprimere le parole: «fermo restando l'attuale grado vertice».*

**1.205**

GUBERT

*Identico.*

**1.276**

PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*All'emendamento 1.306, dopo le parole: «restanti gradi», aggiungere le seguenti: «Gli ufficiali che nel 1991, ai sensi della legge 27 dicembre 1990, n. 404, articolo 8, optarono per i preesistenti limiti di età (anni 58) possono, a domanda, rinunciare a tale opzione e chiedere di essere collocati in quiescenza con i nuovi limiti di età previsti da tale legge, con efficacia retroattiva».*

**1.306/1**

MANFREDI

*Al comma 2, lettera d), numero 2, sopprimere le parole: «fermo restando l'attuale grado vertice, assicurando la compatibilità con i vigenti limiti d'età per la cessazione del servizio», ed aggiungere le seguenti: «l'istituzione del grado apicale di Generale di corpo d'armata con consistenza organica adeguata alle funzioni da assolvere ed all'armonico sviluppo delle carriere, l'elevazione a 65 anni del limite d'età per i Generali di corpo d'armata e di divisione – equiparando correlativamente anche quello del Comandante generale – nonché, solo se necessario per la funzionalità del servizio, l'innalzamento dei limiti per i restanti gradi assicurando comunque l'invarianza della spesa da attuarsi anche mediante riduzione delle dotazioni organiche complessive;».*

**1.306** (Nuovo testo)

IL GOVERNO

*Al comma 2, lettera d), numero 2, sopprimere le parole: «fermo restando l'attuale grado vertice, assicurando la compatibilità con i vigenti limiti d'età per la cessazione del servizio», ed aggiungere le seguenti: «l'istituzione del grado apicale di Generale di corpo d'armata con consistenza organica adeguata alle funzioni da assolvere ed all'armonico sviluppo delle carriere, uniformandone i limiti di età, ivi inclusi quelli del Comandante Generale, a quanto già attualmente previsto per i Generali di Divisione, nonché, solo se necessario per la funzionalità del servizio, innalzando i limiti di età per i restandi gradi, assicurando comunque l'invarianza della spesa da attuarsi anche mediante riduzione delle dotazioni organiche complessive;».*

**1.306** (Nuova formulazione)

IL GOVERNO

*Al comma 2, lettera d), punto 2), secondo periodo, sostituire le parole: «a fermo restando l'attuale grado vertice» fino alla fine con le seguenti: «prevedendo che il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri sia nominato a scelta tra i Generali di corpo d'Armata dell'Esercito ed i Generali di divisione dell'arma dei carabinieri ed assicurando la compatibilità con i vigenti limiti di età. La nomina di un Generale di divisione dell'arma dei carabinieri a comandante generale comporterà la promozione al grado superiore di generale di corpo d'armata, in extraorganico».*

**1.277**

PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, lettera d), punto 2), secondo periodo, sostituire le parole: «fermo restando l'attuale grado vertice, assicurando la compatibilità con i vigenti limiti di età per la cessazione dal servizio» con le seguenti: «prevedendo il grado vertice di Tenente generale con il limite di età di 65 anni e, se necessario per la funzionalità del servizio, aumentando gli altri limiti di età;».*

**1.214**

MANCA, MAGGIORE

*Al comma 2, lettera d), punto 2), secondo periodo, infine, dopo le parole: «e il numero delle promozioni annue per ciascun grado» sostituire le parole: «fermo restando l'attuale grado di vertice» con le parole: «prevedendo l'accesso al grado di Generale di Corpo d'armata degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri».*

**1.278**

PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN



*Al comma 2, lettera d), punto 2) sostituire le parole: «assicurando la compatibilità con i vigenti limiti di età per la cessazione dal servizio» con le seguenti: «nonchè, solo se necessario per la funzionalità del servizio, l'innalzamento dei limiti di età;».*

**1.98** MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.*

**1.99** ROBOL, AGOSTINI

*Identico.*

**1.279** PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Identico.*

**1.280** MANFREDI

*Identico.*

**1.281** MILIO

*Al comma 2, lettera d), punto 2), al secondo periodo, dopo la parola: «assicurando» inserire le parole: «secondo il criterio della non retroattività».*

**1.100** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), sopprimere il punto 3).*

**1.101** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), sostituire il punto 3) con il seguente:*

«3) rivedere le dotazioni ed i posti dei dirigenti, al fine di adeguarne la disponibilità alle effettive esigenze operative mediante riduzione proporzionale del restante personale e comunque in modo tale che il volume organico complessivo dei dirigenti sia in linea con quanto previsto per l'Esercito;».

**1.215** MANCA, MAGGIORE, DE SANTIS

*Al comma 2, lettera d), sostituire il numero 3) con il seguente:*

«3) rivedere, nel quadro del potenziamento dei ruoli degli ufficiali da attuarsi mediante riduzione delle consistenze organiche del restante personale, le dotazioni dei dirigenti in modo tale che il rapporto percentuale tra il volume organico complessivo degli ufficiali e i dirigenti non sia inferiore a quello medio delle Forze armate».

**1.307**

IL GOVERNO

*Al comma 2, lettera d) sostituire il numero 3) con il seguente:*

«3) rivedere, nel quadro del potenziamento dei ruoli degli ufficiali da attuarsi mediante riduzione delle consistenze organiche del restante personale, le dotazioni dirigenziali in modo tale che esse risultino coerenti con quanto previsto per le Forze Armate, assicurando comunque l'invarianza della spesa».

**1.307 A**

LORETO, *relatore*

*Al comma 2, lettera d) sostituire il numero 3) con il seguente:*

«3) rivedere, nel quadro del potenziamento dei ruoli degli ufficiali da attuarsi mediante riduzione delle consistenze organiche del restante personale, le dotazioni dirigenziali in modo tale che esse risultino coerenti con quanto previsto per le Forze Armate, assicurando comunque l'invarianza della spesa anche a regime».

**1.307 A** (Nuovo testo)

LORETO, *relatore*

*Al comma 2, lettera d), punto 3) sostituire le parole: «personale direttivo» con le seguenti: «restante personale».*

**1.102**

MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.*

**1.103**

AGOSTINI, ROBOL

*Identico.*

**1.283**

MANFREDI

*Identico.*

**1.284**

MILIO

*Identico.*

**1.286**

PALOMBO, PELLICINI, PASQUINI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, lettera d), punto 3) sostituire le parole: «volume organico complessivo dei dirigenti» con le parole: «volume organico complessivo delle cariche dirigenziali».*

**1.104**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), punto 3) sostituire le parole: «pari al massimo al 10 per cento di quello totale degli ufficiali» con le seguenti: «in linea con quanto previsto per l'Esercito».*

**1.105**

MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.*

**1.106**

AGOSTINI, ROBOL

*Identico.*

**1.287**

MANFREDI

*Identico.*

**1.288**

MILIO

*Al comma 2, lettera d), punto 3) dopo le parole: «dirigenti sia» sostituire le parole: «pari al massimo al 10 per cento di quello totale degli ufficiali» con le seguenti: «in linea con quanto previsto per l'Esercito».*

**1.290**

PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, lettera d), punto 3) sostituire le parole: «al 10 per cento» con le seguenti: «al 5 per cento».*

**1.35** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), punto 3) sostituire le parole: «al 10 per cento» con le seguenti: «al 7 per cento».*

**1.34** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), punto 3) dopo le parole: «10 per cento di quello totale degli ufficiali» aggiungere le parole: «e corrisponda ad un'equa distribuzione degli stessi nei vari comparti funzionali».*

**1.107** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), sopprimere il punto 4).*

**1.108** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), punto 4), sostituire le parole da: «rivedere il Corso» fino a: «costituito», con le seguenti: «deguare alle mutate esigenze operative e d'impiego il corso d'istituto nonchè le modalità di ammissione all'Istituto superiore di Stato Maggiore interforze».*

**1.36** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), punto 4), sopprimere le parole da: «ed eventualmente» fino a: «n. 464».*

**1.37** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), punto 4), dopo le parole: «ordinamento assunto», inserire le seguenti: «e ad ogni altro corso di specializzazione istituito per gli ufficiali delle Forze armate, ivi comprese le Scuole di guerra».*

**1.38** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), sopprimere il punto 5).*

**1.109** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), sostituire il punto 5), con il seguente:*

«5) prevedere disposizioni transitorie per il graduale passaggio dalla vigente normativa a quella da definire con i decreti legislativi».

**1.110** ROBOL, AGOSTINI

*Identico.*

**1.111** MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Identico.*

**1.216** MANCA, MAGGIORE

*Identico.*

**1.291** MANFREDI

*Identico.*

**1.292** MILIO

*Identico.*

**1.294** PALOMBO, PELLICINI, PASQUALI, BONATESTA, BORNACIN

*Al comma 2, lettera d), punto 5), dopo la parola: «assicurare» inserire le seguenti: «entro limiti temporali definiti».*

**1.112** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, lettera d), dopo il punto 5), aggiungere i seguenti:*

«5-bis) prevedere ampie possibilità di impiego degli ufficiali in soprannumero agli organici o in aspettativa per riduzione di quadri, mantenendo, per questi ultimi, il trattamento economico senza alcuna detrazione e rivedendo le modalità di collocamento in detta posizione secondo criteri che tengono conto della maggiore vicinanza ai limiti di età e della valutazione da operarsi da parte del Capo di Stato Maggiore della di-

fesa per il grado apicale e del comandante generale per gli altri gradi;

5-ter) prevedere la possibilità di conferire anche ad un ufficiale generale dell'Arma il comando generale della stessa;

5-quater) prevedere la soppressione delle commissioni di controllo di cui all'articolo 40, comma 12 del decreto legislativo n. 490 del 30 dicembre 1997».

**1.217**

MANCA, MAGGIORE

*Al comma 2, dopo la lettera d), inserire la seguente:*

«d-bis) revisione delle norme sul reclutamento della truppa, al fine di inserirvi la previsione delle quote riservate ai militari in ferma prolungata che siano cessati dal servizio ed abbiano fatto richiesta di transito nei ranghi dell'Arma dei carabinieri».

**1.39**

SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

«d-bis) attribuire lo stipendio e le relative indennità di generale di Corpo d'Armata ai generali di divisione che abbiano maturato 40 anni di effettivo servizio e tre anni di permanenza nel grado».

**1.206**

IULIANO, BESSO CORDERO, MARINI, FIORILLO, MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

«d-bis) revisione delle norme sullo stato giuridico ed avanzamento dei ruoli non direttivi di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, con rideterminazione delle consistenze organiche».

**1.298**

PALOMBO, PELLICINI

*Al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente lettera:*

«d-bis) soppressione, riduzione o istituzione dei nuovi ruoli o nuove qualifiche, e determinazione delle modalità di accesso e/o formazione dei ruoli non dirigenti:

1) previsione dei criteri di accesso dal grado di sovrintendente fino al grado di maresciallo aiutante;

2) previsione dei criteri di avanzamento dal grado di sovrintendente dei Carabinieri fino al grado di maresciallo aiutante;

3) revisione delle norme relative alla nomina di Maresciallo aiutante, assicurando al personale della Guardia di finanza e dei Carabinieri analogo trattamento della Polizia di Stato».

**1.310** (ex 3.122 seconda parte) MAZZUCA POGGIOLINI, MUNDI

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis Nell'esercizio della delega di cui alla lettera d), il Governo opererà secondo rigorosi criteri di equità al fine di assicurare al personale dell'Arma dei carabinieri, a parità sostanziale di qualifiche e di responsabilità, trattamento analogo a quello riservato al personale della polizia di Stato».

**1.295** SEMENZATO, LUBRANO DI RICCO

*Sopprimere il comma 3.*

**1.113** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Identico.*

**1.296** IL GOVERNO

*Al comma 3, dopo le parole: «dotazioni organiche complessive di personale» aggiungere le parole: «in relazione alle effettive esigenze operative e funzionali».*

**1.114** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Sopprimere il comma 4.*

**1.115** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 4, sostituire le parole: «il Governo, sentite le rappresentanze del personale» con le parole: «il Governo, sentite in prima istanza le rappresentanze del personale».*

**1.116** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 4, dopo le parole: «espressione del parere» inserire le seguenti: «ed eventuali azioni propositive».*

**1.117** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 4, dopo le parole: «del parere» inserire le seguenti: «obbligatorio e vincolante».*

**1.40** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Al comma 4, dopo le parole: «Commissioni parlamentari competenti per materia» aggiungere le seguenti: «sentiti anche i pareri delle Commissioni Abilancio e programmazione e Afinanze».*

**1.118** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Qualora nelle more del termine di cui al comma 1 del presente articolo venissero approvate modifiche alla Costituzione la delega di cui al medesimo comma s'intenderà revocata, salvo diverso parere espresso dalle competenti commissioni parlamentari entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore delle predette modifiche».

**1.41** SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI, DOLAZZA

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. All'onere derivante dall'applicazione della lettera d-bis) di cui al comma 2 del presente articolo, valutato in lire 1 miliardo, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del ministero del tesoro per l'anno 1998, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri».

**1.207** IULIANO, BESSO CORDERO, MARINI, FIORILLO, MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Inserire nell'articolo 1 «Nell'esercizio della delega il Governo opererà secondo criteri di equità al fine di assicurare al personale delle forze dell'ordine, a parità sostanziale di qualifiche trattamento analogo per tutte le forze dell'ordine».*

**1.302** MAZZUCA POGGIOLINI, MUNDI



*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

*(Delega al Governo per il riordino del Corpo Forestale dello Stato)*

1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riordino del ruolo degli ufficiali del Corpo forestale dello Stato, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio e delle dotazioni organiche complessive del Corpo, al fine di conseguire omogeneità di disciplina con i pari qualifica dei ruoli dei commissari e dei dirigenti della Polizia di Stato, secondo i seguenti principi e criteri direttivi, prevedendo le occorrenti disposizioni transitorie:

a) suddivisione del personale, che esplica funzioni di polizia, nel ruolo dei coordinatori forestali e ruolo dei dirigenti, con determinazione della relativa consistenza organica in sostituzione delle attuali dotazioni organiche di VII, VIII, e IX qualifica funzionale nonchè delle dotazioni organiche delle qualifiche dirigenziali di cui alla tabella XI – quadro D del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748;

b) al personale appartenente al ruolo dei coordinatori forestali sono attribuite funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, di direzioni di uffici, di comando di reparti implicanti un responsabile apporto professionale e la valutazione di opportunità nell'ambito delle direttive ricevute; devono essere previste almeno quattro qualifiche e determinate le corrispondenti funzioni;

c) al personale appartenente al ruolo dei dirigenti sono attribuite le funzioni già previste dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 e quelle previste dal decreto Legislativo n. 29 del 1993;

d) revisione delle modalità di progressione di carriera e dei relativi corsi di formazione, nonchè revisione delle disposizioni relative all'accesso alla qualifica di primo dirigente, con previsione di prioritaria valutazione del titolo conseguito al termine del corso di alta formazione previsto dall'articolo 22 della legge n. 121 del 1981 e del relativo decreto del Presidente della Repubblica n. 423 del 1986 di attuazione;

e) previsione della soppressione del ruolo ad esaurimento e ridistribuzione della relativa dotazione organica nell'ambito della dotazione organica del ruolo dei coordinatori forestali;

f) determinazione per ciascuno dei ruoli istituiti e, ove occorra, per singole qualifiche delle dotazioni organiche in modo da assicurare la funzionalità dell'ordinamento e l'efficienza delle strutture dell'amministrazione e da evitare che il personale venga distolto dai compiti specificatamente previsti per ogni ruolo. In particolare:

I) inquadramento nella 1<sup>a</sup> qualifica dei coordinatori forestali degli appartenenti alla VII qualifica funzionale;

II) inquadramento nella 2<sup>a</sup> qualifica dei coordinatori forestali degli appartenenti alla VII qualifica funzionale con anzianità di effettivo servizio non inferiore ai due anni;

III) inquadramento nella 3<sup>a</sup> qualifica dei coordinatori forestali degli appartenenti alla VIII qualifica funzionale e degli appartenenti alla VII qualifica funzionale con anzianità di servizio non inferiore a cinque anni e sei mesi;

IV) inquadramento nella 4<sup>a</sup> qualifica dei coordinatori forestali degli appartenenti alla IX qualifica funzionale.

2. Il decreto o i decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro dell'interno, sentite le organizzazioni sindacali del personale maggiormente rappresentative a livello nazionale, che si esprimono entro 20 giorni, decorsi i quali si prescinde dal parere. Il progetto o i progetti di decreto legislativo sono trasmessi alle competenti commissioni parlamentari, che si esprimono nei quaranta giorni successivi, trascorsi i quali si prescinde dal parere.

3. Gli ufficiali del Corpo forestale dello Stato che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano maturato quattro o più anni di anzianità nella VIII qualifica funzionale sono inquadrati, ai sensi dell'articolo 43, comma 8 della legge n. 121 del 1981, nella IX qualifica funzionale, con diritto al trattamento economico spettante, con decorrenza dal giorno successivo alla data di compimento della suddetta anzianità. Gli stessi conservano, ai fini della progressione alle qualifiche superiori, l'anzianità di servizio eccedente quella minima prevista per l'inquadramento.

4. All'onere derivante dall'applicazione del precedente comma, valutato in ragione di lire 990 milioni per il biennio 1998-1999, si provvede, quanto a lire 590 milioni mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai capitoli della categoria IV, rubrica 7, tabella 13, del bilancio di previsione del Ministero per le politiche agricole, per l'anno 1998; quanto a lire 400 milioni mediante pari riduzione dei corrispondenti capitoli di bilancio del Ministero del tesoro per l'anno 1999. Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

**1.0.101**

MANFREDI, PALOMBO, PELLICINI

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-....**

*(Delega al Governo per il riordino del Corpo Forestale dello Stato)*

1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riordino dei ruoli degli ufficiali del Corpo Forestale dello Stato, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio, in modo da assicurare l'invarianza della spesa per il personale nonché delle dotazioni organiche complessive del Corpo, secondo i seguenti

principi e criteri direttivi, prevedendo le occorrenti disposizioni transitorie:

a) istituzione del ruolo direttivo degli ufficiali del Corpo forestale dello Stato con determinazione della relativa consistenza organica necessaria all'esercizio delle funzioni di competenza statale di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, in sostituzione delle attuali dotazioni organiche di VII, VIII e IX qualifica funzionale nonchè della modalità di progressione di carriera e del corso di formazione;

b) revisione delle disposizioni per l'accesso alle qualifiche dirigenziali e per l'attribuzione delle relative funzioni, prevedendo l'accesso alla qualifica di primo dirigente limitatamente al personale di cui alla lettera a);

c) soppressione, riduzione organica o istituzione di altro nuovo ruolo o nuove qualifiche e determinazione delle relative consistenze organiche, delle modalità di accesso e di formazione.

2 Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, il Governo opererà secondo rigorosi criteri di equità al fine di assicurare al personale del Corpo Forestale dello Stato, a parità sostanziale di qualifiche e di responsabilità, trattamento analogo a quello riservato al personale della Polizia di Stato.

3. Il Governo, sentite le rappresentanze del personale per gli aspetti di competenza, trasmette alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica gli schemi dei decreti legislativi di cui al comma 1 per l'espressione del parere entro il termine di 60 giorni da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia».

**1.0.102**

SEMENZATO, LUBRANO DI RICCO

*All'emendamento 1.0.2, al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) inquadramento, prima di procedere all'istituzione del ruolo direttivo di cui alla lettera a), nella IX qualifica funzionale degli ufficiali di VIII qualifica funzionale con anzianità di servizio nella qualifica non inferiore ad otto anni e sei mesi alla data di entrata in vigore della presente legge, con iscrizione nella medesima secondo l'ordine di ruolo determinato dalla graduatoria di nomina, decorrenza determinata dall'applicazione dell'articolo 43, ottavo comma della legge 1° aprile 1981, n. 121, e attribuzione del relativo trattamento economico previsto dagli articoli 16 e 43 della stessa legge n. 121 del 1981, conservando anche ai fini della progressione alla qualifica superiore l'anzianità eccedente quella minima prevista per l'inquadramento».

**1.0.2/1**

ROBOL

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

*(Disposizioni concernenti il Corpo Forestale dello Stato)*

1. Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per il riordino dei ruoli degli ufficiali del Corpo Forestale dello Stato, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio in modo da assicurare l'invarianza della spesa per il personale nonchè delle dotazioni organiche complessive del Corpo, al fine di conseguire omogeneità di disciplina con i pari qualifica dei ruoli dei commissari e dei dirigenti della Polizia di Stato, secondo i seguenti principi e criteri direttivi prevedendo le occorrenti disposizioni transitorie:

*a)* istituzione del ruolo direttivo degli ufficiali del Corpo Forestale dello Stato con determinazione della relativa consistenza organica necessaria all'esercizio delle funzioni di competenza statale di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, e dei relativi decreti attuativi in sostituzione delle attuali dotazioni organiche di VII, VIII e IX qualifica funzionale nonchè delle modalità di progressione di carriera e del corso di formazione;

*b)* revisione delle disposizioni relative l'accesso alle qualifiche dirigenziali e per l'attribuzione delle relative funzioni, prevedendo l'accesso alla qualifica di primo dirigente limitatamente al personale del ruolo di cui alla lettera *a)*;

*c)* soppressione, riduzione organica o istituzione di altro nuovo ruolo o nuove qualifiche e determinazione delle relative consistenze organiche, delle modalità di accesso e di formazione.

2. Il decreto o i decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro per le politiche agricole, di concerto con i Ministri dell'interno, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e con il Ministro per la funzione pubblica, sentite le organizzazioni sindacali del personale maggiormente rappresentative sul piano nazionale, che si esprimono entro 20 giorni, decorsi i quali si prescinde dal parere. Il progetto o i progetti di decreto legislativo sono trasmessi alle competenti Commissioni parlamentari, che si esprimono entro quaranta giorni, decorsi i quali si può prescindere dal parere.

**1.0.2**

AGOSTINI, DIANA Lino, ROBOL

*Identico.*

**1.0.3**

LISI, PASQUALI, MAGNALBÒ, MACERATINI, FISICHELLA, DANIELI, PALOMBO, PELLICINI

*Identico.*

**1.0.100**

CAMO, FOLLONI, GUBERT, FIRRARELLO

*Identico.*

**1.0.103**

RUSSO SPENA

*Identico.*

**1.0.1**

MUNDI, FUMAGALLI CARULLI, DI BENEDETTO

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

1. Gli ufficiali del Corpo forestale dello Stato che, alla data di entrata in vigore della presente legge, abbiano maturato quattro o più anni di anzianità nella VIII qualifica funzionale sono inquadrati, ai sensi dell'articolo 43, comma 8 della legge 1° aprile 1981, n. 121, nella IX qualifica funzionale, con diritto al trattamento economico spettante, con decorrenza dal giorno successivo alla data di compimento della suddetta anzianità. Gli stessi conservano, ai fini della progressione alle qualifiche superiori, l'anzianità di servizio eccedente quella minima prevista per l'inquadramento.

2. All'onere derivante dall'applicazione del presente articolo, valutato in lire 990 milioni per il biennio 1998-99, si provvede, quanto a lire 590 milioni, mediante riduzione dello stanziamento iscritto ai capitoli della categoria IV, rubrica 7, tabella 13 del bilancio di previsione del Ministero per le politiche agricole per l'anno 1998; quanto a lire 400 milioni mediante pari riduzione dei corrispondenti capitoli di bilancio del Ministero del tesoro per l'anno 1999. Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

**1.0.200**

GUBERT

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

1. Il ruolo speciale degli ufficiali in servizio permanente di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 23 marzo 1993, n. 117, è incremen-

tato di 2500 unità riservate a personale dell'Arma dei carabinieri proveniente dal ruolo ispettori con proporzionale riduzione dell'organico del ruolo di provenienza.

2. In via transitoria le unità di cui al precedente comma sono riservate al personale dell'Arma dei carabinieri che prima dell'entrata del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 198, rivestano il grado di maresciallo maggiore aiutante.

3. Terminati gli inquadramenti di cui ai precedenti commi i requisiti e le modalità di accesso al ruolo speciale degli ufficiali in servizio permanente dell'Arma dei carabinieri sono regolamentati dal decreto legislativo 24 marzo 1993, n. 117».

**1.0.104**

PALOMBO, PELLICINI

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

**«Art. 1-bis.**

1. Gli ufficiali che nel 191, ai sensi della legge 27 dicembre 1990, n. 404, articolo 8, optarono per i preesistenti limiti di età (anni 58) possono, a domanda, rinunciare a tale opzione e chiedere di essere collocati in quiescenza con i nuovi limiti di età previsti da tale legge, assicurando comunque l'invarianza della spesa, da attuarsi anche mediante riduzione delle dotazioni organiche complessive».

**1.306/1** (Nuovo testo)

MANFREDI, PALOMBO

**Art. 4.**

*Dopo l'articolo 4, inserire il seguente:*

**«Art. 4-bis.**

*(Disposizioni finanziarie)*

1. I decreti legislativi di cui agli articoli 1, 2, 2-bis e 3 non dovranno comportare modifiche della normativa relativa al trattamento economico del personale. Essi sono adottati in modo da assicurare l'invarianza della spesa per il personale nei limiti delle dotazioni organiche complessive e comunque senza oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato».

**4.0.108** (Nuovo testo)

IL GOVERNO

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 13 APRILE 1999

**393<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

VILLONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno La Volpe.**La seduta inizia alle ore 14,25.**IN SEDE CONSULTIVA***(2619) *Disciplina generale dell'attività musicale*****(755) *SERVELLO ed altri. - Norme per la tutela e la protezione della musica leggera italiana*****(1547) *MELE ed altri. - Norme a tutela della promozione e valorizzazione delle espressioni musicali popolari contemporanee*****(2821) *POLIDORO. - Norme a tutela della promozione e valorizzazione delle espressioni musicali popolari e dei relativi interpreti ed esecutori***(Parere su testo unificato ed emendamenti alla 7<sup>a</sup> Commissione: contrario)

Il relatore PASTORE riferisce sul testo unificato elaborato dalla Commissione di merito manifestando riserve di principio sull'impostazione normativa del provvedimento: si tratta infatti, a suo avviso, di un intervento ispirato a uno scopo commendevole, quello di conferire una sistemazione organica alla presenza regolatrice pubblica nel settore musicale, realizzato però con misure complessivamente censurabili. Egli rileva, anzitutto, una certa confusione tra manifestazioni artistiche ed eventi relativi allo spettacolo, tale da ingenerare dubbi sulla congruità dell'intervento pubblico, che nel caso dell'arte è intrinsecamente limitato dal principio di libertà di cui all'articolo 33, primo comma della Costituzione. Il testo, inoltre, prefigura una sostanziale estensione dell'intervento pubblico, ad esempio in relazione alla musica popolare contemporanea, che si identifica in larga parte con la cosiddetta musica leggera. Tutto ciò viene realizzato in particolare con la costituzione di un ente *ad hoc*, il Centro nazionale per la musica, al quale sono demandate, in forma centralizzata, le attività pubbliche di programmazione e regolazio-

ne del settore: un primo rilievo, dunque, va rivolto alla scelta di concentrare l'intervento pubblico in un ente nazionale, laddove il settore di cui si tratta di per sé esige un criterio di flessibilità e adattamento alle molteplici e varie manifestazioni dei fenomeni e degli eventi. L'opzione centralizzatrice si rende evidente in alcune specifiche disposizioni, come l'articolo 2, comma 4 e l'articolo 6, comma 4. È da criticare, inoltre, la forma giuridica prescelta per l'istituzione di un ente apposito, perché si tratta di una società per azioni pubblica, unipersonale, che agisce pertanto con le modalità del diritto privato anche se è di proprietà pubblica e anche se dispone esclusivamente di risorse pubbliche. Ciò fa venir meno la possibilità di tutela, anche giurisdizionale, verso l'azione amministrativa, cosicché una attività sostanzialmente di amministrazione pubblica è sottratta a quel controllo diffuso, in primo luogo da parte degli interessati, che consiste nel ricorso contro gli atti amministrativi illegittimi.

Quanto al ruolo delle regioni, il relatore osserva che il riconoscimento di una potestà legislativa in materia con legge ordinaria non è conforme al sistema costituzionale, in particolare all'articolo 117. Sarebbe semmai possibile e legittima una attribuzione di funzioni amministrative ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione.

Il senatore MAGNALBÒ considera utile una sistemazione normativa del settore ma giudica incongrua la soluzione predisposta dalla Commissione di merito.

Il presidente VILLONE si interroga sulla utilità reale di un simile intervento normativo, anche nella considerazione di soluzioni possibili già a legislazione vigente, ad esempio mediante strumenti di tipo convenzionale tra i diversi livelli istituzionali e amministrativi, senza la costituzione di nuove strutture. Reputa inoltre quanto mai opinabile un sistema di gestione delle risorse pubbliche mediante canali e modalità non ordinari ma appositamente congegnati. Invita quindi la Commissione a pronunciarsi sui rilievi formulati dal relatore.

Il relatore PASTORE richiama l'attenzione anche sulle disposizioni relative alle risorse finanziarie e sull'articolo 36, che a suo avviso contraddice il principio di libertà dell'iniziativa economica e realizza una discriminazione illegittima a danno di cittadini europei non italiani.

Il senatore Lino DIANA considera fondate le obiezioni formulate dal relatore, precisando che proprio la natura critica del testo ha indotto la Sottocommissione per i pareri a rimetterne l'esame alla sede plenaria.

Il senatore BESOSTRI osserva che l'articolo 36 può rivelarsi illegittimo nelle parti in cui tende a disciplinare attività economiche già regolate in sede comunitaria, prevedendo deroghe improprie e incompatibili con il principio della libertà di stabilimento.

Il presidente VILLONE rileva, nel testo in esame, una contraddizione complessiva alla tendenza legislativa, ormai consolidata e condivi-



sa, di semplificazione normativa e amministrativa. Quanto alle potestà legislative regionali, richiama l'attenzione sull'articolo 117, secondo comma della Costituzione, che ammette una integrazione ad opera delle leggi ordinarie.

Il senatore MAGNALBÒ conviene sul rilievo concernente l'indirizzo di semplificazione, evidentemente contraddetto dal testo in esame.

La Commissione, nel condividere i rilievi formulati nel corso dell'esame, conviene quindi di formulare un parere contrario sul testo unificato e sui relativi emendamenti, dopo che il PRESIDENTE ha accertato la sussistenza del numero legale per deliberare in proposito.

*SULLA DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3596, RECANTE PROVVIDENZE PER LE VITTIME DEL DISASTRO AEREO DI VERONA (A007 000, C01<sup>a</sup>, 0159<sup>o</sup>)*

Il relatore PARDINI prospetta l'opportunità di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge in titolo, al fine di elaborare una formulazione per clausole generali, evitando il ricorso a fattispecie minuziose.

Conviene la Commissione.

*POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI, MERCOLEDÌ 14 APRILE*

Il presidente VILLONE annuncia che la seduta già convocata per domani, mercoledì 14 aprile 1999 alle ore 8,30 è posticipata alle ore 9.

*La seduta termina alle ore 14,55.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 13 APRILE 1999

**413<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
PINTO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ayala.*

*La seduta inizia alle ore 20,05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3936) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 febbraio 1999, n. 29, recante nuove disposizioni in materia di competenza della corte di assise e di interrogatorio di garanzia**, approvato dalla Camera dei deputati (Esame e rinvio)

Prende la parola il senatore CALVI che, preliminarmente, pur preannunciando un voto favorevole alla conversione del decreto-legge in titolo, manifesta il proprio profondo disagio per il fatto che tale provvedimento perviene all'esame di questo ramo del Parlamento dopo che la Camera dei deputati lo ha trattenuto per 45 giorni, con la conseguenza che risulta del tutto insufficiente il margine di tempo a disposizione del Senato per affrontare una materia che avrebbe richiesto, per la sua complessità e delicatezza, la possibilità concreta di una valutazione approfondita anche in seconda lettura.

Il senatore FOLLIERI condivide il disagio e le argomentazioni espressi dal senatore Calvi.

Il presidente PINTO rileva come il disagio sia condiviso dall'intera Commissione.

Riferisce il senatore MELONI il quale, dopo aver sottolineato la difficoltà di un esame adeguato ed approfondito del testo trasmesso dalla Camera dei deputati visti i tempi estremamente esigui, evidenzia

innanzitutto il carattere non omogeneo della materia su cui interviene il decreto-legge.

Richiama quindi l'attenzione sull'articolo 1 del provvedimento il quale modifica l'articolo 5 del codice di procedura penale, escludendo la competenza delle corti di assise per i reati di rapina ed estorsione comunque aggravati. La relazione di accompagnamento al decreto-legge n. 29 precisa che tale intervento consegue ad una sentenza delle sezioni unite della corte di cassazione che, seppure resa con riferimento alla problematica della determinazione della pena agli effetti dell'applicazione delle misure cautelari, si riflette anche sulla diversa problematica della competenza delle corti di assise e dei tribunali stante l'assoluta identità, per gli aspetti qui rilevanti, tra la formula normativa dell'articolo 4 e quella dell'articolo 278 del codice di procedura penale. Tale sentenza avrebbe infatti implicato che i delitti di rapina ed estorsione aggravata a norma degli articoli 628, terzo comma, e 629, secondo comma, del codice penale, rispetto ai quali ricorra l'ulteriore aggravante ad effetto speciale della connessione ad attività mafiose prevista dall'articolo 7 del decreto-legge n. 152 del 1991, - delitti che sono stati sinora in fatto giudicati dai tribunali - avrebbero dovuto ritenersi, senza alcun dubbio, di competenza delle corti di assise. Alla stessa conclusione si sarebbe dovuto pervenire, naturalmente, anche in rapporto alla generalità dei reati di rapina e di estorsione rispetto ai quali concorrano due o più circostanze aggravanti ad effetto speciale. Tutto ciò avrebbe potuto determinare un eccessivo aggravio del lavoro delle corti di assise e, inoltre, comportare il pericolo che, a seguito della competenza delle medesime relativamente ai reati in questione, un rilevante numero di processi in corso avrebbe potuto essere travolto in quanto, trattandosi di incompetenza per materia derivante dall'appartenenza del reato alla cognizione di un giudice superiore, questa può essere rilevata, anche d'ufficio, in ogni stato e grado del processo.

L'articolo 3 detta alcune disposizioni di carattere transitorio. Il comma 1 prevede, in particolare, che la nuova disciplina si applica anche ai procedimenti per i delitti di rapina ed estorsione, comunque aggravati, in corso alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 29, salvo che prima di tale data sia stato dichiarato aperto il dibattimento davanti alla corte di assise. Il comma 2 contiene una clausola di salvaguardia degli atti compiuto dal giudice incompetente ai sensi della normativa previgente, mentre il comma 3 rende prive di effetto le sentenze dichiarative dell'incompetenza per materia del tribunale emesse prima della data di entrata in vigore del decreto-legge in titolo. Il comma 3-bis, inserito dalla Camera dei deputati unitamente ai commi 3-ter e 3-quater, affronta la problematica relativa ai casi in cui le impugnazioni presentate prima del 23 febbraio 1999 erano state proposte per il solo motivo della incompetenza per materia e attribuisce alle parti la facoltà di presentare nuovi motivi di impugnazione, disponendo a tale fine di ulteriori termini. I commi 4 e 5 prevedono ulteriori disposizioni di carattere transitorio. Il relatore sottolinea come l'articolo 3 sia stato oggetto di un'approfondita riflessione da parte della Camera dei deputati e ritiene che le modificazioni introdotte si muovano opportunamente nella di-

reazione di evitare che l'intervento sulla competenza con effetto sui procedimenti in corso possa determinare conseguenze pregiudizievoli dal punto di vista della tutela del diritto di difesa.

Gli articoli 2 e 4 del decreto-legge riguardano invece la diversa problematica del cosiddetto «interrogatorio di garanzia» previsto dall'articolo 294 del codice di procedura penale. Il relatore ricorda che la Corte costituzionale con la sentenza n. 77 del 1997 aveva già ampliato l'ambito di applicazione dell'interrogatorio di garanzia, al di là della fase delle indagini preliminari, fino alla trasmissione degli atti al giudice del dibattimento. Con la recente sentenza n. 32 del 1999 la Corte costituzionale ha poi ulteriormente esteso l'ambito di applicazione del predetto interrogatorio fino all'apertura del dibattimento. A tale proposito, l'articolo 2 introduce alcune modifiche all'articolo 294 del codice di procedura penale che recepiscono le indicazioni contenute nelle sentenze sopra riportate, precisando altresì che quando la misura cautelare è stata disposta dalla corte di assise o dal tribunale, all'interrogatorio proceda il presidente del collegio o uno dei componenti da lui delegato. L'articolo 4 detta infine alcune disposizioni transitorie relative all'applicazione dell'interrogatorio previsto dall'articolo 294 del codice di procedura penale, come modificato dall'articolo 2 del decreto-legge in titolo, nei procedimenti in corso alla data di entrata in vigore dello stesso decreto.

Il relatore conclude ribadendo che il provvedimento in esame avrebbe meritato senz'altro un maggiore approfondimento ed evidenziando che rimangono perplessità su alcuni dei suoi contenuti. Osserva però che si pone un problema di urgenza, vista l'imminente scadenza del termine per la conversione, e invita pertanto la Commissione a pronunciarsi a favore di questa, senza apportare alcuna modifica al testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

Non essendovi interventi in discussione generale e non chiedendo di intervenire il rappresentante del Governo, la Commissione conviene quindi di fissare alle ore 8,45 di domani mattina il termine per la presentazione degli emendamenti al decreto legge n. 29 del 1999.

Il PRESIDENTE rinvia infine il seguito dell'esame.

*La seduta termina alle ore 20,30.*

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 13 APRILE 1999

**193<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

MIGONE

*Interviene il generale Franco Angioni, commissario straordinario di Governo per le iniziative italiane di supporto all'Albania.*

*La seduta inizia alle ore 11,15.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**(R033 004, C03<sup>a</sup>, 0020<sup>o</sup>)

Il presidente MIGONE avverte che è stata presentata richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento dell'odierna seduta. Comunica, altresì, che il Presidente del Senato, in previsione di tale richiesta, ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione accoglie tale proposta e conseguentemente viene adottata detta forma di pubblicità, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, per il successivo svolgimento dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'impegno italiano in Albania. Seguito dell'audizione del generale Franco Angioni, commissario straordinario di Governo per le iniziative italiane di supporto all'Albania**

(R048 004, C03<sup>a</sup>, 0005<sup>o</sup>)

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta dell'8 aprile scorso.

Il presidente MIGONE ricorda che nella scorsa seduta è iniziata l'audizione del generale Angioni, che ha suscitato grande interesse nella Commissione non soltanto per l'obiettivo importanza dell'indagine conoscitiva, ma anche per la coincidenza del suo avvio con la grave emergenza dei profughi kossovaresi in Albania.

Tra i senatori che non poterono rivolgere in quell'occasione le loro domande al generale Angioni vi era anche il senatore Volcic, oggi assente, che ha però fatto pervenire per iscritto i suoi quesiti. In particolare, desidera sapere se l'aumento del nazionalismo albanese, in conseguenza dell'arrivo dei profughi, può giustificare il forte timore di un'alterazione degli equilibri etnici che si è diffuso tra le autorità macedoni e montenegrine. Chiede poi se, a giudizio del Commissario straordinario del Governo, potrebbero riprendere gli investimenti stranieri a Durazzo e a Tirana - zone controllate dalle autorità albanesi - e se è possibile che i cosiddetti scafisti diventino i nuovi imprenditori, così come è successo con la prima generazione degli imprenditori russi. Infine, considerato che gli stanziamenti previsti dalla legge finanziaria non sono disponibili prima di ottobre, domanda se il Commissario straordinario può far ricorso ad anticipazioni bancarie.

Il generale ANGIONI osserva che, nonostante il diffondersi di sentimenti nazionalistici tra le fila della maggioranza e dell'opposizione del parlamento di Tirana, non vi è alcun segno che consenta di paventare un movimento per la cosiddetta «grande Albania». C'è anche da rilevare che vi sono scarse affinità tra i kossovari e gli abitanti dell'Albania, appartenenti indubbiamente allo stesso ceppo etnico-linguistico ma privi di una comune identità; peraltro gli albanesi hanno dato prova di grande solidarietà nelle ultime vicende, accogliendo presso le loro abitazioni la maggior parte dei rifugiati dal Kossovo.

Quanto agli investimenti stranieri, potranno riprendere realmente solo se sarà garantita la possibilità di accesso al mercato nell'intero territorio albanese e se il governo di Tirana sarà meno fiscale nei confronti dell'impresa. Dal canto loro gli scafisti si mostrano molto interessati a investire i loro capitali soprattutto nel settore turistico, anche in *joint venture* con imprenditori stranieri, e le autorità albanesi sembrano voler assecondare questo fenomeno che, dal punto di vista giuridico, configurerebbe una gigantesca operazione di riciclaggio. Infine ritiene difficilmente praticabile l'idea di far ricorso alle anticipazioni bancarie.

Il senatore VERTONE GRIMALDI chiede quali siano le principali difficoltà che incontra, sotto il profilo politico, la realizzazione del cosiddetto corridoio n. 8, cioè la rete transeuropea di comunicazioni che dovrebbe attraversare i Balcani da Istanbul all'Albania, per riallacciarsi poi all'Europa occidentale attraverso il porto di Brindisi.

Il generale ANGIONI fa presente che è molto forte l'interesse di alcuni Stati dell'ex Jugoslavia a deviare il corridoio n. 8, per farlo passare attraverso il loro territorio; tuttavia l'Unione europea per il momento tiene fermo l'originario progetto. In ogni caso, il vero problema che ritarda la realizzazione del corridoio è la mancanza di condizioni di sicurezza nei Balcani.

Il senatore VERTONE GRIMALDI sottolinea che, secondo altre fonti, la principale opposizione al corridoio n. 8 proverrebbe dagli Stati Uniti d'America.

Il generale ANGIONI ribadisce che il Governo italiano e i *partners* europei considerano tuttora valido il progetto del corridoio n. 8.

Il senatore PORCARI chiede come si collochi la missione umanitaria della NATO denominata *Allied Harbour* rispetto agli interventi già in atto in Albania, con particolare riguardo a quelli gestiti dal Commissario straordinario del Governo italiano. Chiede poi che cosa possano fare concretamente 8.000 soldati della NATO che, in base alle consegne ricevute, potranno aprire il fuoco solo per difendersi da eventuali attacchi. Ritiene comunque che l'Italia debba fare per intero il suo dovere non soltanto negli interventi umanitari, ma anche sotto il profilo militare.

Il generale ANGIONI, premesso che il suo ufficio è competente solo per i programmi di assistenza bilaterale concordati dai governi di Italia e di Albania, precisa che l'operazione *Allied Harbour* è gestita dalla NATO e si avvale di 8.000 dei 10.000 uomini appartenenti alla *Allied Mobile Force*, cioè di quella forza alleata altamente addestrata e ben equipaggiata che ha funzioni di deterrenza e di combattimento, con caratteristiche di reazione immediata ad eventuali minacce. Tutto fa pensare che la composizione del contingente inviato in Albania e il tipo di armamento siano quelli della forza impiegata nella fase della deterrenza, ma con opportuni rinforzi essa potrebbe rapidamente trasformarsi in una forza combattente.

Per l'Italia, parteciperanno alla missione circa 2.100 uomini, per la maggior parte appartenenti alla brigata alpina Taurinense. Il comando della forza, che il Governo avrebbe desiderato per un ufficiale italiano, rimane invece affidato al generale inglese attualmente preposto a tale incarico, che normalmente dipende direttamente dal comandante supremo alleato per l'Europa, ma durante la missione *Allied Harbour* risponderà al comando *AFSOUTH* di Napoli.

Infine il generale Angioni ritiene probabile che i militari italiani attualmente presenti in Albania vengano inquadrati sotto il comando dell'operazione NATO, mentre i dipendenti civili e i volontari impegnati nell'Operazione Arcobaleno resteranno ovviamente indipendenti dai comandi militari.

La senatrice DE ZULUETA rileva che, nel complesso organigramma delle autorità italiane coinvolte negli interventi di assistenza all'Albania, manca un responsabile complessivo dell'intero programma. Inoltre non sono del tutto chiari gli obiettivi del governo italiano nè l'analisi della situazione su cui si poggia la sua politica.

Dà poi atto al generale Angioni della situazione singolare in cui si è venuto a trovare il suo ufficio, nato per far fronte all'emergenza del 1997 e ora trovatosi coinvolto in una crisi dalle proporzioni ancora più gravi: basti pensare che vi è oggi in Albania un profugo kossovano per ogni dieci abitanti e che tali persone, prive di qualsiasi garanzia giuridica, non sono state ancora neppure censite. È poi particolarmente grave la situazione sanitaria dei rifugiati, molti dei quali sono stati inviati

nell'ospedale di Tirana, che era considerato inadeguato anche per far fronte all'ordinaria attività.

Domanda cosa possa fare l'Italia per aiutare il governo albanese a incrementare le entrate tributarie senza inasprire i dazi doganali, come è stato fatto negli ultimi anni, con l'unico risultato di ingigantire il volume del contrabbando. Infine manifesta preoccupazione per la contemporanea presenza sul territorio albanese dei volontari dell'UCK, dei militari NATO inquadrati nell'operazione *Allied Harbour* e del contingente di appoggio agli elicotteri di attacco *Apache*: il sovrapporsi di presenze militari per missioni così differenti potrebbe creare problemi non trascurabili.

Il generale ANGIONI precisa anzitutto che il responsabile dell'Operazione Arcobaleno è il Presidente del Consiglio, che è coadiuvato nell'attività di coordinamento dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Minniti. Contemporaneamente l'ufficio del Commissario straordinario continua a occuparsi, a livello operativo, dei programmi bilaterali già concordati, nonché degli aiuti dei grandi offerenti. Peraltro un programma di interventi a favore di profughi, da effettuarsi in territorio straniero, richiede necessariamente valutazioni che devono essere affidate ad autorità politiche.

Quanto alle risorse, è indubbio che non basteranno i fondi stanziati per il 1999 con la legge finanziaria, in una situazione totalmente diversa da quella in cui versa attualmente l'Albania. Il Governo italiano ha anche offerto assistenza per la costruzione di un moderno sistema fiscale, ma le autorità di Tirana considerano prioritario il decollo dell'economia e a questa si potrebbero aggiungere altre condizioni, riguardanti gli assetti territoriali e sociali che costituiscono pre-requisiti per qualsiasi sistema fiscale.

La presenza in territorio albanese degli elicotteri *Apache* non rappresenta, a suo avviso, il presupposto di un intervento terrestre, poichè tali mezzi dovrebbero integrare le operazioni aeree, consentendo di colpire con maggior precisione gli obiettivi militari e le vie di comunicazione. La ragione per la quale saranno schierati in Albania è presumibilmente che, in tal modo, sarà possibile evitare i rifornimenti in volo che sarebbero invece necessari se operassero dal territorio italiano.

La senatrice DE ZULUETA precisa che la sua preoccupazione riguarda la possibilità che le basi degli elicotteri divengano bersagli di contrattacchi sferrati dalle forze serbe.

Il generale ANGIONI ritiene che non si possa escludere tale eventualità, ma un rischio ben maggiore è costituito dalle operazioni militari dell'UCK, che possono provocare una turbativa anche all'interno dell'Albania. Purtroppo tale organizzazione militare, che fino a poco tempo fa non raccoglieva grandi consensi nella popolazione del Kosovo, è stata poi favorita dall'intransigenza di Milosevic - che ha tolto spazio ai moderati - e ha infine ricevuto una legittimazione nella conferenza di Rambouillet.



Il senatore PIANETTA, sottolineando l'importanza cruciale dell'organizzazione nella situazione di emergenza in cui già versava l'Albania e a cui si aggiunge oggi un'altra enorme emergenza, quella dei profughi, si chiede come si coordinino le attività di tutti gli enti internazionali che operano sul territorio con le operazioni predisposte dall'Italia. Ricordando anche il segnale di allarme lanciato nella precedente seduta dal generale Angioni sulla lentezza delle procedure di spesa, chiede cosa sia urgente modificare e semplificare per raggiungere una migliore efficienza e per non far cadere la credibilità dell'intervento italiano che oggi è sostenuto da un grande consenso di opinione pubblica.

Il presidente MIGONE si associa a questa domanda.

Il generale ANGIONI rileva come sia importante che nella coscienza italiana il problema albanese sia diventato così presente da essere considerato come nazionale, atteggiamento che permette un maggiore sostegno dell'impegno già profuso. Il problema delle procedure va affrontato sia sul versante italiano, rendendo disponibili le risorse con maggiore immediatezza, sia sul fronte albanese dove la cosa diventa difficile in quanto la controparte dispone di strutture burocratiche decisamente frenanti cui si aggiungono rivalità ed equilibri di rapporti interni.

Il senatore LAURICELLA richiama l'attenzione sulla questione della criminalità in Albania e degli stretti rapporti con la malavita italiana. Condivide la preoccupazione che lo sviluppo economico albanese possa crearsi su basi criminali e si chiede in che modo si possa evitare questa deriva e se, nella ricostruzione delle strutture di polizia e di giustizia, si stiano predisponendo filtri di sbarramento all'esportazione della criminalità e ai suoi legami internazionali.

Il generale ANGIONI osserva che sono stati individuati i filoni in cui la mafia albanese si è organizzata sul territorio nazionale – droga, armi, prostituzione, traffico di clandestini e commercio di uomini – e finora la presenza italiana sul campo si è adoperata per convincere le autorità albanesi ad emanare le norme necessarie ad arginarli. Occorre infatti da parte albanese una cooperazione strettissima per l'avvio di una normalizzazione che richiederà comunque tempi piuttosto lunghi.

Il senatore BIASCO si compiace della messa a punto dell'Operazione Arcobaleno constatando che con essa è entrato nelle coscienze europee il problema del flusso dei profughi, finora lasciato alla responsabilità dell'Italia. Ricordando che in anni passati il comando NATO per il sud Europa fu affidato ad un italiano, rileva che invece oggi l'Italia si trova in posizione affievolita e non occupa più alcun posto di rilievo, forse per la mancata coscienza dei governanti nazionali nonché per certe iniziative pacifiste che stanno facendo regredire il Paese rispetto ai *partners* occidentali. Sorge a questo punto il sospetto che la NATO stia predisponendo una soluzione alternativa per insediare in Albania, oggi

sotto forma di testa di ponte, e domani in modo definitivo, le proprie basi militari. Tutte le manovre NATO sul territorio albanese, con il recente utilizzo degli elicotteri *Apache*, preludono ad un impegno terrestre di truppe all'evidente scopo di occupare militarmente il Kosovo: di fronte a questa ipotesi l'Italia continuerà a giocare una nota stonata nel quadro occidentale, continuando a manifestare linee contraddittorie all'interno del proprio Governo?

Il generale ANGIONI ritiene che l'Italia abbia offerto in ogni circostanza una posizione unitaria, seppur dialettica, con molta dignità e che in ambito NATO vi sia sempre stata grande considerazione sia per la qualità degli italiani sia per il contesto generale. Ricorda che gli incarichi sono assegnati a rotazione su base fissa e che la quota dell'Italia è sempre stata rispettata, precisando che proprio in questo momento il controllo operativo di tutte le operazioni aeree fa capo al comandante Tricarico, che sovrintende la base di Verona. Si dichiara convinto che la NATO non avrà nessun interesse ad abbandonare le basi italiane, in quanto la vicinanza fisica del fronte balcanico all'Albania non rileva grazie all'evoluzione della tecnologia che permette il controllo totale anche a distanza. Osserva inoltre che sarebbe azzardato sistemare basi in paesi che non hanno infrastrutture e non offrono garanzie sul territorio, cosa ben diversa dal legittimo svolgersi di qualche manifestazione pacifista.

Il presidente MIGONE segnala una preoccupazione che emerge dall'analisi del meccanismo di coordinamento, in quanto il tavolo politico si presenta pletorico e dispersivo: in termini pratici chiede se il coordinamento sul piano operativo risalga comunque alla responsabilità del commissario straordinario. Chiede inoltre come si stia configurando l'impegno in Albania degli altri paesi e delle organizzazioni internazionali che da più parte si reclama insufficiente, tanto da lasciare ricadere sull'Italia un carico di eccessiva responsabilità. Infine chiede se sia reale il pericolo che una parte cospicua dei fondi stanziati serva a far restare in vita la struttura amministrativa e a pagarne le missioni, poco restando destinato ai programmi concreti.

Il generale ANGIONI concorda sulla molteplicità dei soggetti coinvolti, è peraltro più utile continuare ad includere molti soggetti, anche se con sovrapposizioni, soprattutto sul fronte del volontariato, dati i risultati comunque positivi. Osserva che tutti questi operatori finiscono per trovare un *modus vivendi* sul territorio. Le organizzazioni internazionali per contro hanno tempi operativi molto lunghi e questo giustifica la loro presenza ancora modesta e il fatto che gli interventi promessi non sono stati ancora realizzati. Per quanto riguarda il rapporto di destinazione dei fondi, osserva che in alcuni casi è necessario impegnare molto personale mentre in altri poche persone riescono ad incidere moltissimo, portando i due esempi opposti della ristrutturazione della polizia albanese, che richiede un seguito caso per caso, e dell'avvio dei programmi per l'agricoltura per cui è sufficiente un gruppo di lavoro centrale.

Il senatore ANDREOTTI, comprendendo la delicatezza dell'intervento italiano e apprezzando la condotta egregiamente adottata dal Commissario straordinario, segnala un ostacolo che si sta presentando nella operazione di ricostruzione delle istituzioni in Albania, cioè la militarizzazione che si rischia di farne. Dopo gli ultimi avvenimenti chiede una riflessione sulla posizione giuridica dell'Albania, che è un paese terzo nei confronti sia della NATO che della Serbia, ma che ora vede in prima linea il proprio territorio utilizzato dalle operazioni occidentali; territorio nel quale operano anche i guerriglieri dell'UCK, evidentemente sostenuti e armati, ma sui quali si continua a dissimulare la posizione occidentale.

Il generale ANGIONI condivide la preoccupazione circa la delicatezza della situazione che vede le autorità albanesi conniventi con l'UCK, i cui esponenti sono stati sempre considerati patrioti e non terroristi: questo rappresenta una grossa turbativa allo scenario dei futuri accordi sul Kosovo, aumentando le parti in causa.

Il presidente MIGONE ringrazia l'ospite per l'interessante esposizione e dichiara chiusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 13,15.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 13 APRILE 1999

**293<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
OSSICINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Loiero.*

*La seduta inizia alle ore 11,35.*

**PROCEDURE INFORMATIVE****Interrogazione.**

Il sottosegretario LOIERO risponde all'interrogazione n. 3-02287, del senatore Cortiana, sulla gestione del CONI, ricordando anzitutto che il Ministro vigilante si è fatto promotore di una proposta di riforma dell'ente, attualmente in attesa di parere da parte della Commissione bicamerale per la riforma amministrativa appositamente istituita dalla legge n. 59 del 1997: in quella sede dovrebbero a suo giudizio trovare soluzione le questioni evidenziate nell'interrogazione, ferma restando l'opportunità di un dibattito parlamentare sulle problematiche dello sport.

Quanto al problema del *doping*, egli rammenta che - oltre agli accertamenti eseguiti dalla commissione ministeriale di indagine - è in corso d'esame presso il Senato un disegno di legge volto a disciplinare la materia con maggiore rigore, che introduce sanzioni penali nei casi violazione delle norme. Dopo essersi soffermato analiticamente ad illustrarne il contenuto, egli ne auspica infine una sollecita approvazione, ricordando che il Governo ha rinunciato a presentare un proprio disegno di legge in materia, benchè già predisposto, ritenendo così di accelerare il dibattito parlamentare.

Il senatore CORTIANA ringrazia il Sottosegretario per la risposta resa, lamentandone tuttavia la tardività. Il Sottosegretario ha infatti puntualmente risposto alle questioni sollevate nell'interrogazione, che risale tuttavia al settembre scorso e che appare dunque assai datata, tanto più

che da allora sono intervenute numerose novità, tra cui l'annuncio di una Conferenza internazionale sullo sport, il cui respiro dovrebbe essere ben più ampio della mera riforma del CONI. Quanto poi al disegno di legge sul *doping* in corso di elaborazione da parte della Commissione sanità del Senato, ricorda che esso scaturisce dalla unificazione di numerose proposte, una delle quali da lui stesso presentata. Auspica quindi che il Governo voglia rispondere, con ben diversa sollecitudine, anche alle altre interrogazioni da lui presentate, come ad esempio quella sulla Federgolf.

*La seduta, sospesa alle ore 11,45, è ripresa alle ore 12.*

#### **IN SEDE DELIBERANTE**

**(3141) Disposizioni per l'esercizio dell'attività archeologica subacquea**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Benedetti Valentini e Gramazio; De Murtas ed altri; Gramazio e di un disegno di legge d'iniziativa governativa

**- e petizione n. 409 ad esso attinente**

(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione, sospesa nella seduta del 7 aprile scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – il relatore aveva iniziato ad esprimere il proprio parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 4, pubblicati in allegato al resoconto di detta seduta.

Il relatore LOMBARDI SATRIANI, prima di concludere l'espressione del parere, illustra i seguenti ordini del giorno:

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione dell'articolo 4 del disegno di legge n. 3141, recante disposizioni per l'esercizio dell'attività archeologica subacquea,

riconosciuto che la ricerca archeologica subacquea e la tutela dei beni culturali sommersi costituiscono un impegno rilevante per lo Stato attesa la particolare conformazione geografica del territorio nazionale;

considerata l'importante azione svolta anche in collaborazione con gli organismi di tutela e con le Università dalle associazioni di volontariato operanti nel settore dell'archeologia subacquea, quali, ad esempio, l'Archeoclub d'Italia,

impegna il Governo

a tenere presente, in sede di nomina della Commissione nazionale per l'archeologia subacquea prevista dall'articolo 4 del disegno di legge in esame, l'opera delle associazioni di volontariato operanti nel settore ed in particolare di quelle quali l'Archeoclub d'Italia, che svolgono la loro attività in collaborazione con gli organismi di tutela e con le Università».

0/3141/2/7

LOMBARDI SATRIANI, *relatore*

«La 7<sup>a</sup> Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione dell'articolo 4 del disegno di legge n. 3141, recante disposizioni per l'esercizio dell'attività archeologica subacquea,

considerato che nella ricerca archeologica subacquea può rivestire particolare importanza la presenza di un geomorfologo marino con specifica esperienza nel settore,

impegna il Governo

a privilegiare nella pianificazione, nell'organizzazione e nello svolgimento dell'attività di ricerca archeologica subacquea l'impiego di tale figura professionale».

0/3141/3/7

LOMBARDI SATRIANI, *relatore*

In particolare, osserva che l'ordine del giorno n. 2 è volto a recepire i contenuti dell'emendamento 4.1. Egli conviene infatti sull'opportunità per il Ministero di avvalersi delle competenze dell'Archeoclub d'Italia; non ritiene invece che tale indicazione debba assumere forma legislativa, dal momento che la legge ha per definizione carattere generale e non dovrebbe quindi individuare specifiche associazioni, di per sé transitorie.

Quanto invece all'ordine del giorno n. 3, esso è volto a recepire i contenuti dell'emendamento 4.4, al fine di privilegiare, nello svolgimento delle attività di ricerca archeologica, l'impiego dei geomorfologi marini.

Egli illustra infine una riformulazione dell'emendamento 4.10, già presentato nell'ultima seduta, che formalmente non sostituisce gli emendamenti 4.2 e 4.5, ma ne raccoglie la sostanza. Egli rinnova quindi l'invito ai presentatori a ritirare le proprie proposte, convergendo sull'emendamento 4.10 (nuovo testo). Egli ricorda altresì che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sugli emendamenti di modifica della composizione della Commissione di cui all'articolo 4 a condizione che il numero complessivo dei suoi membri non superi le otto unità: a tale proposito, osserva che l'emendamento 4.10 (nuovo testo) aumenta di una unità l'attuale composizione di sette e quindi non incontra ostacoli di carattere finanziario. Quanto alla individuazione dei membri ivi previsti, comunica di aver optato per la nomina da parte del Ministro nell'ambito di una rosa di designazioni compiuta dalle associazioni di settore: stante la pluralità di associazioni operanti, non è infatti a suo giudizio realistico ipotizzare che esse pervengano sempre a designazioni unitarie.

Il senatore MARRI si dichiara disponibile a ritirare gli emendamenti 4.1 e 4.2, a condizione che il relatore modifichi l'emendamento 4.10 (nuovo testo) nel senso di inserire dopo la parola: «associazioni» le altre: «culturali e» e, dopo le parole: «operanti nel settore», le altre: «e che abbiano avuto collaborazioni con Università, enti ed accademie nazionali ed internazionali». In caso contrario, preannuncia l'intenzione di

mantenere quanto meno l'emendamento 4.2, manifestando la propria preferenza per una designazione puntuale e vincolante dei componenti da parte delle associazioni di settore.

Il relatore LOMBARDI SATRIANI accoglie il primo suggerimento del senatore Marri, pur ritenendolo tautologico e ridondante; quanto invece al secondo suggerimento, ribadisce di non condividere la prefigurazione, per via legislativa, di connotati eccessivamente stringenti; ricorda invece che la sostanza della proposta del senatore Marri è recepita nel suo ordine del giorno n. 2. Conferma altresì la propria preferenza per la nomina dei componenti da parte del Ministro nell'ambito di una rosa di designazioni da parte delle associazioni.

In considerazione degli orientamenti del relatore, il senatore MARRI presenta il subemendamento 4.10/1 e non ritira l'emendamento 4.2.

Il senatore ASCIUTTI manifesta la propria disponibilità a ritirare i propri emendamenti 4.4 e 4.5 qualora il Governo accolga entrambi gli ordini del giorno del relatore ed esprima parere favorevole sull'emendamento 4.10 (nuovo testo). Concorda infatti con il relatore sulla inopportunità di fare riferimento in una legge ad associazioni specifiche.

Il PRESIDENTE invita il relatore a concludere l'espressione del proprio parere sugli emendamenti all'articolo 4, interrotta nell'ultima seduta.

Il senatore LOMBARDI SATRIANI si esprime in senso contrario sull'emendamento 4.6, ritenendolo in contrasto con la normativa vigente.

Il sottosegretario LOIERO accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno nn. 2 e 3 del relatore.

Il senatore ASCIUTTI dichiara allora di non ritirare gli emendamenti 4.4. e 4.5, giudicando insufficiente il mero accoglimento come raccomandazione.

Il sottosegretario LOIERO modifica quindi l'orientamento precedentemente espresso ed accoglie pienamente i suddetti ordini del giorno.

Conseguentemente, il senatore ASCIUTTI ritira gli emendamenti 4.4 e 4.5.

Il sottosegretario LOIERO si esprime poi in senso contrario al subemendamento 4.10/1, nonchè agli emendamenti 4.2, 4.1 e 4.6, e in senso favorevole agli emendamenti 4.10 (nuovo testo), come riformulato su suggerimento del senatore Marri, e 4.3.

Si passa quindi alle votazioni.

Sulla votazione del subemendamento 4.10/1, il senatore MARRI chiede la verifica del numero legale.

Il PRESIDENTE, constatata l'assenza del numero legale, apprezza le circostanze, toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 12,30.*



**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 3141****Art. 4.**

*All'emendamento 4.10 (nuovo testo), dopo le parole: «operanti nel settore» inserire le seguenti: «e che abbiano avuto collaborazioni con università, enti ed accademie nazionali ed internazionali».*

**4.10/1**

MARRI

*Al comma 2, sostituire la lettera e) con la seguente:*

*«e) due rappresentanti delle associazioni di volontariato operanti nel settore, almeno uno dei quali archeologo esperto di ricerca archeologica subacquea, scelti dal Ministro fra quelli proposti dalle associazioni stesse».*

**4.10** (Nuovo testo)LOMBARDI SATRIANI, *relatore*

## **INDUSTRIA (10<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 13 APRILE 1999

**229<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
CAPONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Morgando.*

*La seduta inizia alle ore 12,30.*

Il presidente CAPONI, constatata la mancanza del numero legale, ai sensi dell'articolo 30, comma 1, del Regolamento, apprezze le circostanze, toglie la seduta.  
(R030 000, C10<sup>a</sup>, 0003<sup>o</sup>)

*La seduta termina alle ore 12,35.*

**LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 13 APRILE 1999

**332<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
SMURAGLIA*La seduta inizia alle ore 20,10.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*  
(A007 000, C11<sup>a</sup>, 0113<sup>o</sup>)

In apertura di seduta il senatore TAPPARO comunica che il comitato ristretto incaricato dell'esame dei disegni di legge n. 195 e connessi, in materia di previdenza per i lavoratori esposti al rischio dell'amianto, da lui coordinato in qualità di relatore, ha concluso i suoi lavori, predisponendo uno schema di testo unificato che è a disposizione di tutti i componenti della Commissione.

Il PRESIDENTE, ringraziato il senatore Tapparo per il lavoro svolto, avverte che i disegni di legge riguardanti la previdenza per i lavoratori esposti al rischio dell'amianto verranno nuovamente iscritti all'ordine del giorno delle sedute che verranno convocate per la prossima settimana. In tale occasione, dopo che il relatore avrà illustrato il contenuto dello schema di testo unificato, egli si riserva di sottoporre alla Commissione la proposta di svolgere una serie di audizioni presso l'Ufficio di Presidenza, prima di fissare il termine per gli emendamenti.

Prende atto la Commissione.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sull'adeguatezza qualitativa e quantitativa dei «medici competenti» ai fini della piena attuazione del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626: esame dello schema di documento conclusivo**  
(R030 000, C11<sup>a</sup>, 0004<sup>o</sup>)

Il PRESIDENTE, constatata la mancanza del numero legale prescritto ai sensi del comma 1 dell'articolo 30 del Regolamento per la procedura informativa in titolo, appreziate le circostanze, toglie la seduta.

*La seduta termina alle ore 20,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

MARTEDÌ 13 APRILE 1999

*Presidenza del Presidente*  
Mario PEPE

*Interviene il professor Gianfranco VIESTI, docente di integrazione economica europea presso la Scuola di specializzazione in diritto della comunità europea dell'Università di Bari.*

*La seduta inizia alle ore 13,15.*

**VARIAZIONE NELLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE**  
(A008 000, B40<sup>a</sup>, 0016°)

Il Presidente Mario PEPE comunica che, in data 9 aprile 1999, il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione il senatore Italo Marri in sostituzione del senatore Carmine Cozzolino, dimissionario.

**Indagine conoscitiva sul ruolo delle regioni e delle autonomie nel sistema delle politiche pubbliche per le aree depresse**

**Audizione del professor Gianfranco Viesti**

(Ai sensi dell'articolo 144 del regolamento della Camera dei deputati - Svolgimento e conclusione)  
(R033 004, B40<sup>a</sup>, 0022°) (R048 000, B40<sup>a</sup>, 0002°)

Il Presidente Mario PEPE propone preliminarmente che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Così rimane stabilito.

Svolge quindi un breve intervento introduttivo.

Il professor Gianfranco VIESTI, *docente di Integrazione economica europea presso la Scuola di specializzazione in diritto della comunità*

*europa dell'Università di Bari, svolge una relazione sull'argomento dell'audizione.*

Intervengono quindi, per svolgere considerazioni e porre quesiti, il Presidente Mario PEPE, il deputato Eugenio DUCA (DS-U), il senatore Giuseppe TURINI (AN), il senatore Eugenio DONISE (DS) e il deputato Luisa DE BIASIO CALIMANI (DS-U).

Replica il Professor Gianfranco VIESTI.

Il Presidente Mario PEPE ringrazia, infine, il professor Viesti e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,10.*

*Presidenza del Presidente*

Mario PEPE

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno, Giannicola Sinisi.*

*La seduta inizia alle ore 14,10.*

#### PARERE SU ATTI DEL GOVERNO

**Schema di decreto legislativo recante «Disposizioni integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di composizione e funzionamento del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica»**

(Seguito dell'esame e conclusione – parere favorevole con osservazione)  
(R139 b00, B40\*, 0006\*)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta dell'8 aprile scorso.

Il deputato Domenico BOVA (DS-U), *relatore*, presenta la seguente proposta di parere, nella cui formulazione ha tenuto conto di quanto emerso nel corso del dibattito svoltosi nella precedente seduta:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di composizione e funzionamento del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica;

ritenuto che l'allargamento della struttura dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica a rappresentanti degli enti locali è condivisibile in quanto coinvolge le autonomie – sia pure attraverso la

forma della partecipazione ad un organo consultivo – nella fase preparatoria e in quella di impulso dei provvedimenti, di competenza statale, che concernono la materia dell'ordine pubblico locale;

rilevata inoltre la necessità che i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica mantengano la loro natura di organi consultivi, posto che l'attribuzione ai medesimi di funzioni più incisive – quali quelle di concertazione – colliderebbe con i limiti della legge delega, che demanda all'amministrazione statale i compiti e le funzioni in materia di ordine e sicurezza pubblica (articolo 1, 3° comma, lettera l) della legge n. 59 del 1997);

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

ad avviso della Commissione, è opportuno che anche il presidente della provincia sia stabilmente membro del comitato provinciale, sia per la sua qualità di rappresentante elettivo dell'intera comunità provinciale, sia per il significativo ruolo che la provincia sta assumendo con i processi di decentramento che attribuiscono a tale ente la diretta responsabilità di funzioni amministrative riguardanti delicati settori».

Dopo che il deputato Eugenio DUCA (DS-U) ha dichiarato voto favorevole sulla proposta, interviene il deputato Daniele FRANZ (AN), a giudizio del quale il parere appare condivisibile, pur potendosi rilevare da un lato il rischio di creare una sorta di dicotomia tra prefetto e presidente della provincia, dall'altro il fatto che il sindaco, a differenza del presidente della provincia, può svolgere anche funzioni di pubblica sicurezza.

La Commissione quindi approva la proposta di parere favorevole, con una osservazione, del relatore.

*La seduta termina alle ore 14,20.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attività degli enti gestori**  
**di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

MARTEDÌ 13 APRILE 1999

50ª Seduta

*Presidenza del Presidente*

Michele DE LUCA

*Intervengono: per la Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL) il segretario confederale, signora Elisabetta Leone, e il dottor Nino Casabona; per la Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL) il dottor Elio Corrente; per la Unione italiana del lavoro (UIL) il dottor Piero Morelli; per la Unione generale del lavoro (UGL) il segretario generale aggiunto, dottor Corrado Mannucci, e il segretario confederale dottor Giovanni Zoroddu.*

*La seduta ha inizio alle ore 20,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**  
(R033 004, B68ª, 0028ª)

Il presidente Michele DE LUCA propone il collegamento audiovisivo interno con la sala stampa, per il quale ha acquisito preventivamente l'assenso presidenziale.

La Commissione concorda ed il collegamento viene attivato.

**PROCEDURA INFORMATIVA**

**Prospettive di riforma della normativa in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali: audizione dei rappresentanti della Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL); della Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL); dell'Unione italiana del lavoro (UIL); della Unione generale del lavoro (UGL); della Confederazione italiana sindacati autonomi lavoratori (CISAL)**  
(R047 000, B68ª, 0027ª)

Il presidente Michele DE LUCA introduce l'audizione sottolineando i motivi che stanno alla base della procedura informativa avviata sul-

le prospettive di riforma della normativa infortunistica. Si tratta di adeguare la normativa dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali – ed in particolare il Testo unico di cui al d.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 – alle linee di sviluppo socio-economico del Paese e segnatamente, alle innovazioni tecnologiche ed organizzative ed alla loro incidenza sul mercato del lavoro.

Ricorda che l'esame di queste prospettive di riforma era stato programmato prima che l'Autorità garante della concorrenza trasmettesse ai Presidenti delle Camere e al Governo una segnalazione in cui si evidenziava la questione della legittimità del monopolio dell'INAIL, rilevando la natura economica dell'attività assicurativa contro gli infortuni sul lavoro svolta dall'Istituto e la assimilabilità della stessa a quella svolta dalle imprese private.

Fa presente quindi che, nel corso delle precedenti audizioni, la Commissione si è, in particolare, soffermata sulle seguenti questioni: la possibilità di configurare l'Inail come impresa in riferimento alla sua attività complessiva ovvero ad alcuni settori della sua attività; l'assetto vigente negli altri Paesi europei; la rilevanza del tipo di finanziamento ed il risultato economico conseguito dall'Istituto.

Dopo aver informato che il rappresentante della CISAL ha comunicato di non poter essere presente alla odierna seduta ed ha chiesto di poter rinviare la sua audizione ad altra data, dà la parola al rappresentante della CGIL.

La signora LEONE precisa che la Cgil non nutre alcuna particolare riserva a discutere della revisione della normativa in materia, che tenga conto dei mutamenti avvenuti nel mercato del lavoro, con l'emersione di nuove tipologie professionali e di nuovi tipi di rischio, che consideri le caratteristiche del cosiddetto danno biologico e che consenta di ovviare ad alcune storture manifestatesi nel ricorso all'azione di regresso. Tuttavia, tale opportuna revisione deve essere compiuta mantenendo l'attuale carattere di ente pubblico dell'Inail, caratterizzato da un sistema misto che, operando una solidarietà di tipo mutualistico tra i diversi settori, ha consentito sinora di fornire prestazioni soddisfacenti. Scorporare le attività economiche da quelle mutualistiche con l'intento di socializzare le perdite e privatizzare i guadagni, comporterebbe infatti un sostanziale capovolgimento del sistema del *welfare*, basato sulla responsabilità sia della collettività che dell'impresa.

Nel preannunciare la trasmissione alla Commissione, nei prossimi giorni, di alcune note che chiariscano ulteriormente la posizione della Cgil sulla questione, ribadisce il favore della Confederazione a mantenere questo sistema misto che, garantendo la funzione sociale dell'Inail, consente di tutelare adeguatamente il lavoratore danneggiato per tutto l'arco della vita.

Su sollecitazione del PRESIDENTE, la signora LEONE affronta brevemente la questione della estensione della tutela, precisando che la Cgil è favorevole all'allargamento del regime di esclusiva, affidato



all'Inail, ai lavoratori parasubordinati, mentre nutre alcune perplessità circa l'estensione dello stesso ai dirigenti e al lavoro domestico.

Il dottor MANNUCCI, rappresentante dell'UGL, dichiara di non nutrire alcuna riserva nei confronti di una revisione della normativa vigente, a condizione che essa non si traduca in una perdita di certezza per il lavoratore. Ricorda, infatti, che l'articolo 38 della Costituzione considera la tutela previdenziale ed antinfortunistica compito dello Stato, da tenere distinta dall'attività privata, e che sinora il sistema pubblico ha garantito adeguate prestazioni a costi inferiori rispetto a quelli che potrebbero essere applicati da un'impresa privata.

L'Ugl è quindi contraria alla liberalizzazione del settore in quanto un regime di concorrenza non garantirebbe l'erogazione delle prestazioni attualmente fornite dall'Inail. Auspica piuttosto che si proceda al più presto ad unificare, in un unico organismo, le procedure di accertamento delle malattie e delle invalidità che attualmente vengono avviate contemporaneamente dall'Inail, dall'Inps e dai Ministeri del lavoro e della sanità.

Per quanto attiene alla questione della estensione del regime di esclusiva affidato all'Inail, sottolinea l'importanza di tener conto dell'emergere di nuove professioni e di nuovi lavori usuranti, mentre reputa di difficile soluzione la questione della estensione della normativa agli infortuni domestici.

Evidenzia quindi l'esigenza di stabilire un maggiore collegamento tra l'aspetto assicurativo e la prevenzione, attraverso campagne di informazione che coinvolgano i cittadini sin dall'età scolare.

Riguardo alla questione degli oltre 3 mila miliardi di crediti contributivi accumulati dall'Inail, che per la metà sarebbero diventati inesigibili, invita la Commissione a valutare i motivi che hanno determinato questa grave situazione ed ad individuare eventuali responsabilità.

Dichiara infine di condividere pienamente l'osservazione formulata dal presidente De Luca, nel corso della precedente audizione, in ordine alla necessità di considerare l'attività dell'Inail nel suo complesso, non potendosi ipotizzare scorporazioni settoriali con l'intento di socializzare le perdite e privatizzare i guadagni.

Dopo un breve intervento del PRESIDENTE, il quale fa presente che non compete alla Commissione accertare responsabilità in ordine a singoli atti di gestione, prende la parola il rappresentante della UIL, dottor MORELLI, il quale dichiara di non condividere la segnalazione dell'Autorità garante del mercato, in quanto le attività dell'Inail risultano difficilmente gestibili da imprese private, non essendo necessariamente produttrici di profitto. Concorda invece del tutto sulle osservazioni del presidente De Luca in ordine alla necessità di non scorporare le attività dell'Inail e si dichiara contrario alla liberalizzazione del settore che consentirebbe ai privati di ricorrere alla selezione del rischio e riserverebbe all'Inail solo le polizze ad alto costo.

Interviene quindi il rappresentante della CISL, dottor CORRENTE, il quale condivide la necessità di un intervento normativo che tenga

conto dell'evoluzione del mercato del lavoro e della giurisprudenza in materia. A tal fine, propone che le organizzazioni sindacali elaborino alcune osservazioni da sottoporre alla Commissione, prima di avviare un intervento legislativo riformatore, tenendo conto della disciplina introdotta nel collegato ordinamentale (disegno di legge n. 3593) alla legge finanziaria 1999, approvato dal Senato ed ora all'esame della Camera dei deputati, che tenta opportunamente di coniugare i principi di economicità e di managerialità con quelli di tutela sociale e solidarietà.

Il dottor MORELLI ricorda che l'Inail e l'Inps hanno già avviato, in via sperimentale, una sinergia tra le attività di rispettiva competenza, in modo da agevolare l'utente, evitando inutili duplicazioni procedurali.

Il deputato DUILIO, in qualità di relatore sul disegno di legge collegato alla legge finanziaria 1999, attualmente all'esame della Camera dei deputati, invita le organizzazioni sindacali presenti a formulare, entro la giornata di lunedì, osservazioni e suggerimenti che possano essere tradotti in proposte emendative da sottoporre alla valutazione dell'Assemblea della Camera dei deputati.

In ordine alle questioni sollevate dal rappresentante dell'Ugl, rileva come una revisione della normativa in materia non comporti alcun rischio di scalfire il principio di certezza per il lavoratore, dal momento che non è assolutamente in discussione il carattere sociale delle prestazioni fornite dall'Inail.

Riguardo al problema di avviare maggiori sinergie tra gli enti chiamati a compiere accertamenti, ritiene che esso non possa esaurirsi nella previsione di sportelli polifunzionali, ma debba anche investire funzioni attualmente esercitate in modo diverso dai vari enti e ministeri.

Per quanto attiene infine alla inesigibilità di parte dei crediti vantati dall'Inail, denuncia l'assurdità delle procedure di liquidazione imposte all'ente.

Dopo un breve intervento del PRESIDENTE, il quale invita le parti sociali a vigilare attentamente sull'attuazione delle deleghe conferite al Governo dal collegato, interviene il dottor MANNUCCI, il quale ribadisce la sua contrarietà a proposte di liberalizzazione del settore, rilevando come la creazione di un regime di libera concorrenza costituirebbe il primo passo verso la privatizzazione dell'Inail, e ricorda che il suo sindacato, sin dal 1976, ha mosso pesanti critiche alle procedure previste per la esigibilità dei crediti dell'ente.

Il dottor CASABONA, rappresentante della Cgil, fa presente che il consiglio di amministrazione dell'Inail ha già formulato alcune dettagliate proposte di revisione del testo unico del 1965 e che ha già fissato incontri con le parti sociali.

Chiede quindi al deputato Duilio di chiarire perchè nell'attuale testo del disegno di legge collegato manchi qualsiasi riferimento al cosiddetto danno biologico e all'azione di regresso e di specificare se sia possibile quantificare l'ammontare del gettito derivante dall'applicazione

della *carbon tax*, utilizzata come strumento di finanziamento degli interventi nel settore agricolo.

Prende quindi la parola il dottor ZORODDU, in rappresentanza dell'UGL, il quale non ritiene che il ricorso alla delega legislativa scongiuri i rischi di una liberalizzazione del settore, che attenuerebbe la funzione sociale dell'Inail, consentendo ad esempio di applicare tariffe diverse a seconda delle diverse aree geografiche del paese.

Il deputato DUILIO ricorda, al dottor Zoroddu, che la Camera dei deputati ha cercato in ogni modo di conservare un quadro di certezze per il lavoratore; fa presente che è stata reintrodotta la previsione del danno biologico, mentre non risulta disciplinata l'azione di regresso, trattandosi di questione estremamente delicata, che necessita di ulteriore approfondimento, anche in considerazione della sua funzione di deterrenza. Per quanto riguarda infine il ricorso alla *carbon tax*, precisa che, una volta esercitate le deleghe, la questione della copertura finanziaria sarà affrontata in modo più chiaro e approfondito.

Il presidente Michele DE LUCA ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa l'audizione.

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

(A008 000, B68<sup>a</sup>, 0008<sup>o</sup>)

Il presidente Michele DE LUCA comunica che, con lettera del 12 aprile 1999, il Ministro delle finanze Visco ha risposto alla richiesta di chiarimenti formulata dalla Commissione circa la possibile estensione agli enti previdenziali privati delle procedure di riscossione ed accertamento previste dal decreto legislativo n. 241 del 1997. Il Ministro fa presente che, con comunicato stampa del 20 gennaio 1999, il suo dicastero ha precisato che si farà carico dei compiti di «dichiarazione, riscossione e accertamento» dei contributi dovuti agli enti previdenziali privati soltanto se gli enti interessati ne faranno esplicita richiesta, in considerazione dei vantaggi che tali enti ed i loro iscritti possono trarre in termini, rispettivamente, di economicità di gestione e di possibilità di compensazione fra debiti e crediti fiscali e contributivi.

*La seduta termina alle ore 21,30.*

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione ed il funzionamento**  
**della convenzione di applicazione**  
**dell'accordo di Schengen**

MARTEDÌ 13 APRILE 1999

*Presidenza del Presidente*  
Fabio EVANGELISTI

*Intervengono il Ministro dell'interno Rosa RUSSO JERVOLINO e  
il Sottosegretario per gli affari esteri Umbero RANIERI.*

*La seduta inizia alle ore 13,10.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*  
(R033 004, B26°, 0029°)

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

**Audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2 del Regolamento, del Ministro dell'interno Rosa Russo Jervolino e del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Umberto Ranieri, sui provvedimenti adottati dal Governo per fronteggiare l'esodo dei profughi dal Kosovo**

(Svolgimento e conclusione)  
(R046 001, B26°, 0005°)

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, svolge un intervento introduttivo, preannunciando la predisposizione, in una successiva seduta, di un documento di considerazioni che, sulla base delle dichiarazioni rese dagli esponenti del Governo qui presenti, esprimerà la posizione del Comitato in merito alle misure assunte dal Governo per fronteggiare l'esodo dei profughi provenienti dal Kosovo.

Il Ministro degli affari interni Rosa RUSSO JERVOLINO ed il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Umberto RANIERI svolgono un'ampia relazione sul tema in oggetto.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Anna Maria DE LUCA (FI), Sandra FEI (AN), Gabriella PISTONE (Comunista), e i senatori Piero PELLICINI (AN) e Francesco MORO (LNPI), cui rispondono i rappresentanti del Governo.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti del Governo ed i colleghi per il contributo apportato ed avverte che il Comitato è convocato per domani alle ore 13,30 per approfondire i temi oggetto dell'audizione e per l'eventuale deliberazione di un documento di considerazioni.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

#### Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 13 APRILE 1999

129<sup>a</sup> seduta

*Presidenza del Presidente*

Lino DIANA

*La seduta inizia alle ore 14.*

**(3594-bis)** *Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998*, risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 9 febbraio 1999, degli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge d'iniziativa governativa

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Il relatore LUBRANO DI RICCO illustra il disegno di legge e propone l'espressione di un parere favorevole.

La Sottocommissione consente.

**(3167-B)** *Istituzione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e di nuovi musei, nonchè modifiche alla normativa sui beni culturali ed interventi a favore delle attività culturali*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione: favorevole)

Il relatore ANDREOLLI illustra il disegno di legge in titolo e propone un parere favorevole.

Conviene la Sottocommissione.

**(3836) Deputati RUBERTI ed altri. – Modifiche alla legge 28 marzo 1991, n. 113, concernente iniziative per la diffusione della cultura scientifica**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione: rinvio dell'esame)

In assenza del relatore, la Sottocommissione conviene nel rinviare l'esame del disegno di legge in titolo.

**(3892) Valorizzazione della funzione del personale della scuola**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione: non ostativo)

In assenza della relatrice designata Pasquali, il presidente DIANA illustra il disegno di legge in titolo e propone di esprimere un parere non ostativo.

Conviene la Sottocommissione.

**(256) DI ORIO ed altri. – Norme in materia di rilancio della ricerca farmaco-terapeutica**

**(566) CURTO. – Modifica della normativa afferente il commercio e l'utilizzazione di presidi sanitari**

**(1329) DI IORIO e DANIELE GALDI. – Istituzione di una Agenzia nazionale dei medicinali**

**(1330) DI ORIO. – Norme sulla gestione di farmacie pubbliche**

**(1505) DEL TURCO ed altri. – Delega al Governo per il riordino dell'esercizio farmaceutico**

**(1789) SERENA. – Abolizione delle sanzioni per la scorretta vendita di medicinali**

**(1981) MARTELLI ed altri. – Riordino delle Commissioni del settore farmaceutico**

**(1998) CARELLA. – Norme per il riordino dell'esercizio farmaceutico**

**(2044) TOMASSINI. – Norme in materia di sperimentazione di specialità medicinali**

**(2182) SERENA. – Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, recante attuazione della direttiva n. 86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici**

**(2471) LAVAGNINI. – Norme di decentramento e razionalizzazione della spesa farmaceutica**

**(2992) TOMASSINI ed altri. – Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano**

(Parere su testo unificato alla 12<sup>a</sup> Commissione: rinvio dell'esame)

In assenza del relatore, la Sottocommissione conviene nel rinviare l'esame dei disegni di legge in titolo.

**(1397-B) MEDURI ed altri. – Norme derogatorie in materia di gestione delle farmacie urbane e rurali,** approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione: rinvio dell'esame)

In assenza del relatore, la Sottocommissione conviene nel rinviare l'esame del disegno di legge in titolo.

*La seduta termina alle ore 14,10.*



**BILANCIO (5<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 13 APRILE 1999

**187<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*  
COVIELLO

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Giarda.*

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**(3596) Nuovi emendamenti al disegno di legge: BONFIETTI e UCCHIELLI: Disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro aereo di Verona** (Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione: in parte favorevole, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore RIPAMONTI osserva che è pervenuta una riformulazione dell'emendamento 1.1 che, pur individuando l'onere complessivo quale tetto massimo di spesa, predetermina la misura dell'elargizione: occorrerebbe, quindi, acquisire indicazioni sul numero dei beneficiari o, alternativamente, riformulare il comma 1, introducendo un margine di discrezionalità nell'importo da erogare. In relazione all'emendamento 2.2, connesso all'emendamento 1.1 (nuovo testo), non è chiaro a quale titolo e in quali limiti si intende consentire l'utilizzazione di somme disponibili sulla contabilità speciale intestata al Prefetto.

Il sottosegretario GIARDA, espresso avviso contrario sull'emendamento 2.2, fa presente che il numero delle vittime indicato nella relazione rende compatibile l'importo dell'elargizione con il limite complessivo di spesa.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta sull'emendamento 1.1 (nuovo testo) e contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 2.2.

**(3892) Valorizzazione della funzione del personale della scuola**

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione: favorevole con osservazioni)

Il presidente COVIELLO fa presente che si tratta di un disegno di legge che autorizza la spesa di circa 1.000 miliardi annui per il personale della scuola. Per quanto di competenza, segnala il comma 3 che, in deroga alle norme di contabilità, consente l'utilizzazione delle risorse anche nell'esercizio successivo a quello di riferimento. Propone pertanto di formulare un parere di nulla osta con una osservazione in tal senso.

La Sottocommissione conviene sulla proposta del Presidente.

*La seduta termina alle ore 15.*

## CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

*Mercoledì 14 aprile 1999, ore 9*

*In sede consultiva*

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 febbraio 1999, n. 29, recante nuove disposizioni in materia di competenza della corte di assise e di interrogatorio di garanzia (3936) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
- PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomo; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - COSTA. - Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - DIANA Lino. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GERMANÀ ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PEDRIZZI ed altri. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PIERONI. - Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - GRECO. - Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione (3827).
- e delle petizioni n. 145 e n. 151 ad essi attinenti.

### III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e province (1388-ter) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, degli articoli 10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- DEBENEDETTI. - Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale (3295).
- MAGNALBÒ e PASQUALI. - Riforma dei servizi pubblici economici locali, di cui al Capo VII della legge 8 giugno 1990, n. 142 (3448).

### IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3812).
- LA LOGGIA ed altri. - Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).
- PIERONI ed altri. - Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).

- MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).
- COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).
- BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).
- FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).
- PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).
- CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).
- PARDINI ed altri. – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (3772).
- TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (3783).
- MARINI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3828).
- e delle petizioni n. 34, n. 250 e n. 359 ad essi attinenti.

V. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Approvazione ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione del nuovo Statuto della regione Toscana (3107).

- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. - Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (2853).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Disposizioni concernenti l'autonomia statutaria delle Regioni e l'elezione del Presidente della Giunta regionale (3859) (*Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Veltroni ed altri; Calderisi ed altri; Rebuffa e Manzione; Paissan; Boato; Boato*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - LUBRANO DI RICCO. - Modifica degli articoli 122 e 126 della Costituzione per garantire stabilità ai governi regionali mediante l'elezione diretta del Presidente della Giunta regionale (3853).

VII. Esame dei disegni di legge:

- MAGNALBÒ ed altri. - Differimento di taluni termini previsti dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di istituzione di nuove province (1315).
- Ordinamento della professione di sociologo (3431) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Battaglia ed altri; Mussolini*).
- Deputati ARMANI e VALENSISE. - Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VIII. Esame del seguente documento:

- PASTORE ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto fra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*).

*In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (3285) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento ed altri; Borghezio ed altri*).
- BONFIETTI e UCCHIELLI. - Disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro aereo di Verona (3596).

*In sede consultiva*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia nazionale di danza, dell'Accademia nazionale di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei Conservatori di musica e degli Istituti musicali pareggiati (2881) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Sbarbati; Sbarbati ed altri; Rodeghiero ed altri; Burani Procaccini; Napoli*).
- MANIERI ed altri. - Delega al Governo per la riforma delle accademie di belle arti (132).
- MARCHETTI ed altri. - Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti e la loro trasformazione in Istituti superiori delle arti visive (179).
- COSTA ed altri. - Riforma delle accademie di belle arti e degli altri istituti artistici superiori (1116).
- NAPOLI Bruno. - Nuove norme riguardanti la disciplina dell'insegnamento di educazione musicale nelle scuole di ogni ordine e grado (1437).
- SERVELLO ed altri. - Riforma dei conservatori di musica e riordino degli studi musicali (2265).
- SERENA. - Delega al Governo per la riforma delle Accademie di belle arti, dell'Accademia di danza, dell'Accademia di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche e dei Conservatori di musica (2315).

---

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 aprile 1999, ore 9,15*

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FASSONE ed altri. - Modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale e interventi collegati (1502).
- LA LOGGIA ed altri. - Disposizioni in materia di prova (2681).

- OCCHIPINTI ed altri. - Modifiche all'articolo 64 del codice di procedura penale sulla facoltà di non rispondere. Introduzione nel codice penale della relativa figura di reato (2705).
- SALVATO ed altri. - Modifica al codice di procedura penale in materia di utilizzabilità in dibattimento delle dichiarazioni rese nelle indagini o nelle udienze preliminari (2734).
- FASSONE ed altri. - Integrazione dell'articolo 513 del codice di procedura penale (2736).
- DI PIETRO ed altri. - Norme in materia di operatività dell'articolo 513 del codice di procedura penale (3227).
- CALVI ed altri. - Modifica degli articoli 197 e 210 del codice di procedura penale (3317).
- SENESE ed altri. - Modifica al codice di procedura penale in materia di formazione e valutazione della prova (3664).
- FOLLIERI. - Modifica dell'articolo 192 e di altre disposizioni del codice di procedura penale (3734).
- FASSONE ed altri. - Disciplina delle incompatibilità a testimoniare e delle dichiarazioni che hanno ad oggetto la responsabilità di altra persona (3793).
- CENTARO. - Modifiche alle disposizioni del codice di procedura penale concernenti l'acquisizione e la valutazione della prova (3810).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni in tema di rifiuto di rispondere da parte delle persone indicate nell'articolo 210 del codice di procedura penale (3831).
- PERA ed altri. - Modifiche in tema di rifiuto di rispondere da parte delle persone indicate nell'articolo 210 del codice di procedura penale (3844).

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CARUSO Antonino ed altri. - Disposizioni in materia di tutela della riservatezza nelle notificazioni di atti giudiziari (2751).
- GRECO ed altri. - Nuova disciplina delle intimazioni a testimoni nei procedimenti civili (2974).
- CARUSO Antonino ed altri. - Modifiche dell'articolo 8 della legge 20 novembre 1982, n. 890, in materia di notificazioni di atti a mezzo del servizio postale, e modifica dell'articolo 143 del codice di procedura civile (3615).
- FASSONE ed altri. - Modifica della disciplina delle notificazioni col mezzo della posta (3639).
- Disposizioni urgenti in materia di notifica di atti giudiziari a mezzo posta (3699).



## IV. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 febbraio 1999, n. 29, recante nuove disposizioni in materia di competenza della corte di assise e di interrogatorio di garanzia (3936) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BUCCIERO ed altri. - Modifiche alle disposizioni di attuazione del codice civile in materia di condominio (3022).
- Revisione del procedimento disciplinare notarile (2945).

## V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia (2207).
- VEGAS ed altri. - Norme in materia di assistenza di coloro che collaborano con la giustizia (1927).
- LISI. - Modifiche alle norme relative ai soggetti che collaborano con la giustizia (1976).
- CIRAMI ed altri. - Norme a favore di chi si dissocia dalla mafia (2843).

## VI. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998 (3594-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 9 febbraio 1999, degli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge di iniziativa governativa*).
  - TAPPARO ed altri. - Esame a distanza, mediante collegamento audiovisivo, di testimoni, periti e consulenti tecnici, nei processi penali (3542).
  - Delega al Governo per il decentramento dei servizi della giustizia e per il nuovo ordinamento del Ministero di grazia e giustizia (3215) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e di un disegno di legge d'iniziativa del deputato Marengo*).
  - SALVATO. - Nomina alla dirigenza degli uffici del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (204).
  - SERENA. - Riforma dell'organizzazione del Ministero di grazia e giustizia (2180).
  - MARINI ed altri. - Modifiche alla legge 15 dicembre 1990, n. 395 in materia di revisione dei ruoli e istituzione dei ruoli direttivo e dirigenziale del personale e del Corpo di polizia penitenziaria (3269).
  - Norme in materia di astensione collettiva degli avvocati e dei procuratori legali dall'attività giudiziaria (1268).
-

## **DIFESA (4<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 aprile 1999, ore 9*

*Integrazione dell'Ufficio di Presidenza*

Votazione per la elezione del Vice-Presidente.

---

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 aprile 1999, ore 14*

*In sede referente*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia finanziaria e contabile (2793-B-ter) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, dell'articolo 43, commi 2 e 3, del disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- 

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 14 aprile 1999, ore 8,30*

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti (3896) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

## I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- VENTUCCI ed altri. - Norme di adeguamento dell'attività degli speditonieri doganali alle mutate esigenze dei traffici e dell'interscambio internazionale delle merci (3663).

## II. Seguito dell'esame congiunto delle proposte di inchiesta parlamentare e del disegno di legge:

- FLORINO e PEDRIZZI. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per l'accertamento delle cause e delle responsabilità del dissesto del Gruppo Banco di Napoli e per la verifica dell'esistenza di collegamenti con interessi politici camorristici e/o della delinquenza organizzata (*Doc. XXII, n. 23*).
- MARINI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema del credito nel Mezzogiorno (*Doc. XXII, n. 25*).
- ALBERTINI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato del sistema creditizio nel Mezzogiorno (*Doc. XXII, n. 26*).
- D'ALÌ ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi del Banco di Napoli (*Doc. XXII, n. 27*).
- ANGIUS ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema creditizio meridionale (*Doc. XXII, n. 28*).
- COSTA e FIRRARELLO. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla crisi del Banco Ambrosiano, del Banco di Napoli e delle Banche creditrici del Gruppo «Ferruzzi Montedison» che convertirono le loro porzioni creditorie in quote di partecipazione al capitale sociale delle debentrici (*Doc. XXII, n. 36*).
- PERUZZOTTI ed altri. - Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul Banco di Napoli (1250).

## III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- AGOSTINI ed altri. - Delega al Governo per il riordinamento generale dei trattamenti pensionistici di guerra (1614).
  - VEGAS ed altri. - Delega al Governo per il riordino definitivo della normativa sui trattamenti pensionistici di guerra (2964).
-

**GIUNTA**  
**per gli affari delle Comunità europee**

*Mercoledì 14 aprile 1999, ore 8,30*

*Materie di competenza*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, della seguente materia:

- Legittimità democratica e riforma delle istituzioni dell'Unione europea.

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

- Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Rifinanziamento degli interventi in campo ambientale (3833).

*In sede referente*

Seguito dell'esame del seguente documento:

- Relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea (Secondo semestre 1998) (*Doc. LXXXVII, n. 6*).

---

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per le questioni regionali**

*Mercoledì 14 aprile 1999, ore 13,30*

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 102, comma 3, del Regolamento della Camera dei deputati:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° marzo 1999, n. 43, recante disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario (C. 5870) (*Approvato dal Senato*).

- II. Esame ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato della Repubblica:
- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. – Norme speciali per la città di Roma capitale della Repubblica italiana (S. 2853).
- 

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite  
ad esso connesse**

*Mercoledì 14 aprile 1999, ore 13,30*

Audizione dell'assessore all'ambiente della provincia di Parma, dottor Giuseppe Gavioli, del vicesindaco del comune di Parma, architetto Vittorio Guasti, e del delegato all'ambiente, dottor Pietro Vignali.

---

**COMITATO PARLAMENTARE  
di controllo sull'attuazione ed il funzionamento  
della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen**

*Mercoledì 14 aprile 1999, ore 13,30*

Comunicazioni del Presidente sulle misure adottate dal Governo per fronteggiare l'esodo dei profughi dal Kosovo.

---





